1866

N° 299

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

FIRENZE, Martedì 30 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		» 112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3271 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Visto il Nostro decreto in data d'oggi, con cui viene stabilita la circoscrizione militare territoriale nelle provincie venete e nel territorio mantovano;

Visti i Nostri decreti 18 dicembre 1864, 30 dicembre 1865, 7 giugno e 18 luglio 1866 sull'ordinamento dell'arma d'artiglieria;

Sulla proposta del Nostro ministro della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Sono instituiti per le provincie venete e pel territorio mantovano:

Un comando d'artiglieria di dipartimento,
Tre direzioni territoriali d'artiglieria.

Art. 2. La sede del comando d'artiglieria di dipartimento verrà determinata dal Nostro ministro della guerra.

Le direzioni territoriali di cui all'articolo precedente avranno la loro sede nelle seguenti città: Verona, Mantova e Venezia.

Art. 3. La circoscrizione di ciascuna delle dette direzioni territoriali sarà determinata dal Nostro ministro della guerra.

Art. 4. Il personale da assegnarsi al comando di dipartimento ed a ciascuna delle direzioni di cui all'articolo 1 sarà stabilito dal Nostro ministro della guerra a seconda delle esigenze del servizio, e quello degli uffiziali verrà tratto dallo stato maggiore d'artiglieria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 10 ottobre 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

E. CUGIA.

Il numero MDCCCXVI (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Visto l'articolo 31 della legge 6 luglio 1862, n° 680;

Vista la deliberazione della Camera di commercio e d'arti di Foggia in data 12 giugno 1866;

Visto il R. decreto 10 agosto 1865, n° 2441;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio e d'arti di Foggia è autorizzata ad imporre un'annua tassa sugli esercenti industria, commercio, arti e mestieri nel territorio dipendente dalla medesima.

Art. 2. Detta imposta, il cui ammontare sarà stabilito sulla base dei bilanci annuali della Camera debitamente approvati, verrà repartita in ragione dei redditi industriali desunti dalla tabella dei redditi formata per l'applicazione della tassa di ricchezza mobile.

Art. 3. Sono esenti dalla tassa quegli esercenti, il cui reddito netto risultante dalla detta tabella sia inferiore alla somma di L. 425.

Art. 4. Lo spoglio dei redditi suddetti sarà fatto a cura e spesa della Camera presso gli agenti delle tasse, i quali dovranno autenticarlo e saranno a cura e spesa della Camera stessa formati appositi ruoli di riscossione, i quali diventeranno esecutorii dopo che siano stati approvati dal prefetto e pubblicati.

Art. 5. Il regolamento da redigersi per l'esecuzione del presente decreto sarà sottoposto al *visto* del ministro delle finanze, innanzi che venga applicato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 10 ottobre 1866.

EUGENIO DI SAVOJA

A. SCIALOJA.

S. A. R. il Principe Luogotenente Generale di S. M., sulla proposta del ministro dell'interno, ha fatte le seguenti disposizioni nel personale dell'amministrazione provinciale:

Con decreto del 29 settembre 1866:

Fraenza Paolo, applicato di 3ª classe, accettate le dimissioni.

Con decreti del 6 ottobre 1866:

Sibilla avv. Mario, segretario di 1ª classe, collocato a riposo d'ufficio;

Parascandolo Carlo, alunno in disponibilità del cessato ministero interni di Napoli, nominato applicato di 3ª classe;

Bonanni Giuseppe, sotto segretario di 2ª cl., passato al servizio della provincia di Benevento;

Cosentini Francesco, id. al servizio della provincia di Benevento, richiamato al servizio governativo;

Iannotti Baldassarre, applicato di 1ª classe in aspettativa, richiamato in attività di servizio;

Pinto Felice, applicato di 2ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Relazione del ministro delle finanze a S. A. R. il Principe Luogotenente Gen. di S. M. sul decreto per l'approvazione di maggiori spese in aggiunta ai bilanci 1864, 1865 *e* 1866.

ALTEZZA REALE,

Dopochè piacque all'A. V. R. di autorizzare con decreto del 1° agosto testè passato varie maggiori spese ai bilanci dal 1861 al 1866, altri urgenti bisogni si manifestarono, ai quali, nello interesse del servizio dello Stato e stante la continuata sospensione delle sedute parlamentari, occorre sia pure provveduto nella via eccezionale acconsentita dagli articoli 12 e 13 del R. decreto 3 novembre 1861, n° 302.

A creare in parte questi nuovi bisogni non è estranea la già avvenuta riunione di alcune provincie venete al Regno d'Italia, ma per vie meglio e più particolarmente dar ragione delle singole spese che, coll'unito schema di decreto, il riferente ha l'onore di proporre all'approvazione dell'A. V. R., si producono qui di seguito per ognuna di esse le relative giustificazioni. Collo stesso decreto verrebbero in pari tempo ordinate alcune economie dirette a compensare in parte le proposte nuove e maggiori spese.

BILANCIO 1864.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Capitolo 46. — *Carceri giudiziarie* (Personale) . . . . L. 12,764 88

In seguito alla presentazione dei conti per parte delle Direzioni del Tesoro, meno Napoli e Palermo per le quali si dovettero instituire speciali operazioni e riscontri, si è potuto con esattezza riconoscere che la spesa accertata su questo capitolo alla chiusura dell'esercizio 1864, compresi i residui passivi, ascendeva a . . . . L. 1,962,764 88
le quali poste a confronto con la somma inscritta in bilancio di . . . . » 1,950,000 »
presentano appunto un'eccedenza di . . . . L. 12,764 88
eguale del credito suppletivo richiesto.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Capitolo 1°. — *Amministrazione centrale* (Personale) . . . . L. 2,600

Per le rilevanti riduzioni fatte dal Parlamento sugli stanziamenti pel personale dell'Amministrazione centrale di lire 90,000 sul 1863 e di lire 40,000 poi ancora sul 1864, si è proceduto a forti diminuzioni del personale stesso, onde contenere la spesa nei limiti dei fondi del bilancio, ma non vi si potè riescire completamente, ed ebbesi per conseguenza un'eccedenza di spesa. A fronte però degli impegni di servizio si ha la soddisfazione di rimarcare come essa sia tenace, tanto più se si tien conto della circostanza che, la proposta cessione delle ferrovie essendo avvenuta tardivamente, si dovette conservare per un tempo ben maggiore un personale sul quale calcolavasi un'economia in seguito al di lui passaggio alla Società concessionaria.

Ora il fondo stanziato in bilancio essendo di . . . . L. 740,349 42
e la spesa accertata di . . . . . » 742,911 66
l'eccedenza sarebbe di . . . . . L. 2,562 24

Occorre quindi che venga provveduto a tale deficienza con l'assegnazione di un credito suppletivo che per tutte le eventualità di lievi differenze si proporrebbe nella rotonda cifra di lire 2,600.

Strade ferrate.

Capitolo 41. — *Sorveglianza dell' esercizio delle società private* . . . . L. 12,500

Per la sorveglianza del Governo all'esercizio durante il 1864 delle strade ferrate concesse alle società priv. occorse una spesa di L. 132,348 70 cioè: assegni fissi al personale . . . . L. 112,639 71
spese varie per indennità di trasferte, traslocazioni, ecc. . . . » 19,708 99
L. 132,348 70

Il fondo stanziato in bilancio essendo di. . . . . » 120,000 »
l'eccedente spesa sarebbe di . . . L. 12,348 70

La necessità di un'attiva ed estesa sorveglianza si manifesta già abbastanza per i necessari riscontri delle operazioni tutte attive e passive della Società ferroviaria, onde assicurare l'interesse dello Stato nell'importante questione della garanzia di prodotto dalla Società fatta, ma havvi ancora il bisogno della sorveglianza per la regolarità ed esattezza del servizio e del movimento nell'interesse e sicurezza del pubblico. Ed a ciò provvide il regolamento secondo sulle ferrovie approvato con R. decreto 21 ottobre 1863, n° 1528.

Ora non tanto l'applicazione di tale regolamento quanto il fatto rilevante dell'aumento avvenuto nel 1864 di circa 450 chilometri di ferrovia in esercizio ai 1850 circa che nel 1863 erano esercitati dalle società fu causa della verificatasi maggiore spesa che si propone nella rotonda cifra di lire 12,500 allo intento di coprire nel caso qualche piccola differenza che potesse emergere nell'accertamento dei conti.

Spese straordinarie.

Capitolo 64. — *Assegnamenti d' aspettativa* . . . . L. 30,000

L'articolo 16 della legge 11 ottobre 1863, n° 1500, stabilisce che durante l'anno dalla pubblicazione della medesima, gl'impiegati in disponibilità per soppressione di uffici o per riduzione di ruoli organici i quali non hanno titolo legale al conseguimento della pensione di riposo possono scegliere o di attendere i loro ricollocamenti in attività nei termini già stabiliti, ovvero di rinunciare alla qualità d'impiegati in disponibilità, ricevendo dallo Stato un compenso che col § 1 di detto articolo determina in una gratificazione per quelli aventi meno di 10 anni di servizio.

Allorchè fu soppresso nelle provincie napoletane e siciliane il telegrafo ottico-aereo, gran parte del personale del medesimo, che non potè essere impiegato nel telegrafo elettrico, nè altrimenti utilizzato, fu collocato in disponibilità.

Nel termine fissato dal suddetto art. 16 più d'un centinaio d'individui di detto personale tra ufficiali ed agenti preferì di rinunciare alla qualità d'impiegato mediante la straordinaria gratificazione che per effetto di provvedimenti intervenuti fu loro accordata con una spesa di lire 66 mila circa.

Questa dovè imputarsi sul fondo della disponibilità ed essendosi verificata verso il finire dell'annata, quando cioè eransi corrisposte presso che tutte le mesate degli assegni di disponibilità dell' annata, venne naturalmente ad apportare una sensibile eccedenza nella spesa accertata in confronto di quella stanziata in bilancio, ammontando la prima a L. 233,146 50
e la seconda a sole . . . . » 203,618 »
e quindi con un'eccedenza di . . L. 29,528 50
per la quale si propone in cifra rotonda il credito suppletivo di lire 30,000 per far fronte alle eventualità di qualche lieve differenza.

Totale delle maggiori spese in aggiunta al bilancio 1864: . . . . L. 57,864 88.

BILANCIO 1865.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Spese straordinarie.

Capitolo 148 *sex*. — *Spese relative ai beni passati dalla lista civile al demanio dello Stato in virtù della legge* 14 *marzo* 1865, n° 2198 . . . . L. 380,000 »

Per effetto della legge 14 marzo 1865, n° 2198 diversi beni, già spettanti alla lista civile, essendo passati al demanio dello Stato, l'Amministrazione della Casa Reale avrebbe dovuto dal 1° gennaio di detto anno cessare dal pagamento delle spese per stipendi, assegni, pensioni ed altre diverse relative ai beni medesimi. Ma siccome la legge succitata venne emanata ad anno già inoltrato, e furono d'altronde necessari molti incumbenti per l'entrata in possesso dei menzionati beni, l'Amministrazione della Real Casa continuò pei primi otto mesi a soddisfare in via di anticipazione le spese suaccennate, mentre le altre occorse fino al compimento del 1865 vennero in mancanza di appositi fondi in bilancio pagate provvisoriamente dai contabili demaniali.

Quindi è che per provvedere al rimborso dovuto alla lista civile nella liquidata somma di lire 230,055 e cent. 28 e per regolarizzare i pagamenti provvisori degli agenti demaniali, torna indispensabile il complessivo fondo di lire 380 mila da inscriversi nel suindicato nuovo capitolo.

MINISTERO DI GRAZIA, GIUSTIZIA E CULTI.

Capitolo 15. — *Stipendi e provvisioni* . . . . L. 4,429 35

Capitolo 24. — *Spese varie ed imprevedute nel ramo Culti* . . . . L. 3,710 21

Per ottemperare ai desideri manifestati dalle Commissioni elette nella Camera dei deputati per l'esame dei bilanci 1862 e 1863, il Ministero di grazia, giustizia e culti, nella compilazione del progetto del bilancio passivo per l'esercizio 1865, invece di comprendere, come nel precedente anno, in un solo capitolo tutte indistintamente le spese riferibili al ramo *Culto*, le suddivise in diversi capitoli a norma della diversa natura delle spese da soddisfarsi.

Se non che all'atto dell'inscrizione delle relative partite nei prospetti prescritti dal § 321 del regolamento di contabilità generale dello Stato volendosi seguire la suddivisione stabilita come sopra si ebbe a riconoscere che alcune spese erano per loro natura applicabili ai capitoli 15 e 24 anzi che al capitolo 17, come nel progetto stesso era stato accennato.

In tale emergente, allo scopo di evitare variazioni nei prospetti di pagamento per gli esercizi successivi, si credette miglior consiglio inscrivere le partite a carico dei capitoli ai quali dovevano realmente appartenere, motivo per cui si resero necessarie ai capitoli succitati le due maggiori spese proposte pel complessivo ammontare di lire 8,139 56, le quali del resto trovano compenso nella economia spontanea di altrettanta somma che verrà a risultare sul capitolo 17.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Istruzione elementare e normale.

Capitolo 31. — *Educandati femminili* (Materiale) . . . . L. 12,775 37

Il soprascritto maggior credito richiesto rendesi necessario onde sopperire alla deficienza di altrettanta somma che l'Educandato femminile di Firenze denominato della SS. Annunziata presenta nel suo resoconto dell'anno 1865, della quale deficienza due sono le cause principali, cioè:

1° Il trasferimento dell'Istituto dal centro della città al Poggio così detto Imperiale, conseguentemente la necessità di assegnare un'indennità agl'insegnanti.

2° L'aumento del numero delle alunne, e l'accresciuto prezzo dei viveri.

Devesi però notare che la sovra accennata maggiore spesa è più fittizia che reale, perchè trova più grande compenso nell'aumento della rendita costituita dalle rette e dalle spese di vestiario che pagano le alunne dell'Istituto, le quali rendite, mentre nell'anno 1864 si limitarono alla somma di lire 51,938 31, salgono invece pel 1865 a lire 69,449 70 e così con un aumento di entrata di lire 17,511 39 a fronte dell'esercizio precedente.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Capitolo 11. Amministrazione provinciale — *Spese d'ufficio e lavori straordinari* L. 60,386 38

Capitolo 55. — *Assegnazioni corrispondenti agli introiti del fondo comune nelle provincie napoletane* . . . . L. 18,776 90

Capitolo 56. — *Assegnazioni corrispondenti agli introiti del fondo comune in Sicilia*. . . . . L. 15,836 72

Per poter contenere nel limite del fondo stanziato in bilancio le spese, di cui nel capitolo 11, grande assegnamento facevasi sulle ingiunzioni passate alle autorità provinciali e di circondario perchè in siffatte spese usassero la più severa economia, nonchè sulla probabilità di una diversa circoscrizione territoriale la quale, riducendo gli uffici, doveva naturalmente apportare un sensibile risparmio nelle spese.

Se non che, aggiornata la nuova circoscrizione territoriale ed aumentato oltre ogni credere il prezzo degli oggetti necessari all'andamento del servizio e specialmente del combustibile, le presunzioni fallirono, e si ebbe una maggiore spesa.

Ciò che occorse in quanto al capitolo 11, per le identiche circostanze verificossi rispetto ai capitoli 55 e 56, ai quali furono rispettivamente conteggiate le spese d'ufficio per le provincie napoletane, siciliane.

Dopo l'accertamento dei conti riferibili ai servizi di tutte le prefetture e sottoprefetture del Regno, emerse che le spese previste in bilancio pei tre suaccennati capitoli offrono in confronto con quelle effettivamente liquidate i seguenti risultamenti, cioè:

Capitolo 11.

In bilancio 1865 . . . . L. 374,482 47
Spese accertate . . . . » 434,868 85
Differenza in più nella spesa L. 60,386 38

Capitolo 55.

In bilancio 1865 . . . . L. 130,230 »
Spese accertate . . . . » 149,006 90
Differenza in più nella spesa L. 18,776 90

Capitolo 56.

In bilancio 1865 . . . . L. 54,990 »
Spese accertate . . . . » 70,826 72
Differenza in più nella spesa L. 15,836 72

Le eccedenze risultanti come sopra sono eguali ai crediti suppletivi di cui si domanda l'assegnazione.

Capitolo 64. — *Indennità alla Guardia Nazionale e soprassoldo alla truppa di linea per servizio di pubblica sicurezza* . L. 185,000 »

Dalle ulteriori contabilità fornite dal Ministero della guerra ed afferenti il soprassoldo alla truppa distaccata in servizio di pubblica sicurezza durante il 1865 risulta che neppure la somma di lire 414,000, che fa parte della maggiore spesa di lire 637,000 autorizzata con Reale decreto in data 1° agosto 1866, è sufficiente a sopperire al soprassoldo che l'autorità militare ha accordato alla truppa distaccata per motivi di pubblica sicurezza nelle provincie meridionali.

Ad appurare definitivamente simili passività, tenuto conto dei rimborsi già fatti e di quelli che ancor rimangono da ordinarsi, richiedesi l'ulteriore assegnamento di un fondo supplementare di lire 185,000.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Capitolo 10. — *Sussidi e concorsi per opere stradali* . . . . L. 3,460 »

Il fondo stanziato al capitolo 10, articolo 2, del bilancio 1865 per il concorso dello Stato nelle spese di rinnovazione e miglioramento di traverse di strade nazionali negli abitati essendo completamente esaurito, manca il mezzo onde corrispondere al municipio d'Alessandria la quota dovuta al medesimo giusta il disposto dall'articolo 42 della legge 20 marzo 1865 a titolo di concorso nella spesa di sistemazione eseguita nel 1865 della traversa in quell'abitato della strada già Nazionale da Genova a Torino.

Occorre quindi che per sopperire a tale rimborso venga autorizzato lo stanziamento di un fondo suppletivo di lire 3,460, in tale importo essendo stato dall'ufficio del Genio Civile liquidato il credito del municipio suddetto.

Porti, spiaggie e fari.

Capitolo 140. — *Porto e lazzeretto di Nisidia* . . . . L. 25,006 52

In seguito all'avvenuta sospensione delle opere intraprese per quel porto si dovette procedere alla misura finale dei lavori eseguiti onde rilevare a quanto ammontasse, a tenore de' contratti, il residuo credito della ditta appaltatrice Marciano.

Da tale liquidazione risultò che l'Amministrazione dello Stato doveva ancora pagare:

a) per lavori eseguiti al porto e lazzeretto di Nisidia in complesso . . . . . . L. 14,480 35
b) per restituzione di dote della opera . . . . » 4,250 »
c) per materiali ammanniti e non impiegati . . . . » 3,224 50
d) per prima rata di cauzione da pagarsi il 9 dicembre 1866. . » 18,561 »
e) per interessi sull'intera somma di cauzione dal 1° luglio al 9 dicembre 1866 . . . . » 1,938 90
f) per la restituzione della rimanente cauzione di . . . . » 69,239 »
g) finalmente per rimborso di prezzo di terreno occupato per le cave di quel porto . . . . » 3,362 77
Totale L. 115,006 52
dalle quali deducendosi il fondo inscritto in bilancio di. . . . . . » 90,000 »
si ha una deficienza di . . . . . L. 25,006 52
per le quali richiedesi l'autorizzazione di un fondo supplementare.

Strade ferrate.

Capitolo 161. — *Spese di sorveglianza tecnica delle ferrovie private in costruzione* L. 4,500.

L'estesa rete di ferrovie, che nel 1865 fu in costruzione per parte delle società private, ha reso necessario un numeroso personale di sorveglianza sul luogo dei relativi lavori e si verificò una spesa di L. 359,838 25 per assegni fissi; lire 90,652 19 per indennità di trasferte e di traslocazioni, importanti in complesso la somma di L. 450,490 44, la quale a fronte dello stanziamento fatto in bilancio di L. 446,000 presenta una eccedenza di spesa di L. 4,490 44.

Di dette L. 450,490 44, L. 445,942 86 sono pagate, e L. 4,547 58 sono a pagarsi, e vengono costituite da specifiche e tabelle d'indennità di trasferte riflettenti il 1865, e di una di traslocazione, il cui mandato non potè aver corso per il difetto dei necessari fondi in bilancio, e perciò rendesi necessario lo stanziamento di un fondo supplementare che si propone nella rotonda cifra di L. 4,500.

MINISTERO DELLA MARINA.

Bagni marittimi.

Capitolo 44. — *Personale* (Bagni marittimi). . . . . L. 42,718 83.

Maggior fondo necessario per saldare le competenze al personale di custodia e per far fronte alla maggiore spesa prodotta dal vestiario somministrato ai nuovi condannati.

I guardiani, che nel bilancio 1865 si erano calcolati in ragione di 1158, raggiunsero invece il n° di 1471 ed i condannati computati a 9300 salirono a 11219.

Capitolo 45. — *Cura dei guardiani e forzati infermi*. . . . . L. 19,040 73

Esercizio 1865, anni precedenti L. 2,260 69
Maggior fondo necessario per corrispondere il saldo delle giornate di cura, divenuto più numeroso del previsto per condizioni atmosferiche e per quelle poco felici delle località in cui sono collocati vari bagni del Regno.
Esercizio del 1865 . . . . » 16,780 04
Maggior fondo occorribile per lo stesso oggetto onde supplire alle maggiori spese prodotte dalla invasione del cholera nelle provincie napoletane.
L. 19,040 73

Capitolo 48. — *Materiale e spese diverse per i bagni* . . . . L. 8,629 19

Maggiore somma occorribile per il pagamento di oggetti che oltre il previsto si sono dovuti acquistare per dotazione del nuovo bagno di Finalborgo e per completare quella dell'ospedale del bagno del Varignano.

Totale delle maggiori spese in aggiunta al bilancio 1865 . . . . L. 784,270 20.

BILANCIO 1866.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Spese di generale servizio.

Capitolo 60. — *Stampa di bilanci preventivi dei conti consuntivi e stampe per la contabilità generale* . . . . L. 80,000

Per l'anno 1864 alla somma stanziata in bilancio in. . . . . L. 217,000
occorse la maggiore spesa di . . » 165,000
approvata coi R. decreti 15 giugno e 19 ottobre 1865.
La spesa fu quindi di. . . L. 382,000
Pel 1865 il fondo approvato in bilancio è di. . . . . L. 200,000
Con R. decreto 1° agosto 1866 venne accresciuto di . . . . » 110,000
e perciò spese in totale . . . . . L. 310,000

Ora pel 1866, stante le più accurate economie ed il severo controllo adottatosi per siffatte spese, si spera che il relativo importo possa essere minore degli anni precedenti, ma a malgrado di ciò è da sè manifesto come a fronte delle risultanze del 1864 e 1865 non debba bastare pel 1866 il fondo stanziato in bilancio in lire 200 mila tanto più che nel 1866 si ha da sopperire alla ingente spesa di stampa dei conti consuntivi del 1859 e del 1860 dei varii Stati di Italia, la maggior parte dei quali fu già presentata al Parlamento.

Rendesi perciò indispensabile pel 1866 un credito suppletivo che si presume occorribile nella somma di lire 80 mila e così si avrebbe in questo ultimo anno una spesa inferiore di lire

30 mila a quella del 1865, la quale era già notevolmente diminuita in confronto a quella del 1864.

Banco di Sicilia.

Capitolo 73. — *Spese di ufficio* (Banco di Sicilia) . . . . L. 18,561 93

Per la crisi monetaria sopravvenuta nel corrente anno e per effetto del corso obbligatorio dei biglietti della Banca Nazionale e delle polizze dei Banchi di Napoli e di Sicilia, l'Amministrazione di quest'ultimo Banco ha dovuto e dovrà ancora sopportare delle insolite spese, sicchè resterà insufficiente il fondo di lire 37,976 50 stanziato in bilancio.

Da un calcolo presuntivo esposto da quel direttore delle spese che potranno occorrere sino alla fine dell'anno risulta che le medesime superano la previsione del bilancio di L. 18,561 93: da ciò la necessità che venga autorizzato lo stanziamento di un fondo suppletorio nell'importo sovr'accennato.

Amministrazione compartimentale delle tasse e del demanio.

Capitolo 79. — *Spese d'ufficio variabili, indennità materiali e diverse* . . . . L. 65,000

Capitolo 85. — *Carta bollata, macchine e punzoni* . . . . L. 90,000

Per l'attivazione delle leggi 14 luglio 1866 che hanno modificate quelle del 21 gennaio 1862 sul registro e bollo riesce indispensabile la confezione di nuove marche da bollo e di riscontro e di una speciale quantità di carta filogranata, nonchè la provvista di nuovi stampati e registri, ed altre macchine e punzoni per bollare la carta.

Per sopperire a tali bisogni si ravvisa necessaria una maggiore spesa di lire 155 mila circa da applicarsi per lire 65 mila al capitolo 79, articolo 2, lettera D, e per lire 90 mila al capitolo 85.

Amministrazione compartimentale delle Gabelle.

Capitolo 99. — *Spese di materiale e diverse delle Direzioni* . . . . L. 20,000

Nel fondo di lire 70 mila stanziato al capitolo suddetto figurano alla lettera F le spese di liti per lire 20 mila. Nel 1865 per siffatte spese al capitolo 84, articolo 4, erasi proposto il fondo di lire 14 mila il quale coi Reali decreti 19 ottobre 1865 e 1° agosto 1866 fu accresciuto di lire 34 mila e portato così in complesso a lire 48 mila pel notevole aumento di liti che si verifica specialmente nelle provincie meridionali.

La stessa causa di maggiore spesa prosegue nel 1866, e reclama perciò il bisogno di un aumento, che, per quanto si può sin d'ora presumere, si determinerebbe in lire 20 mila.

Capitolo 106. — *Riparazione e manutenzione ordinaria di fabbricati demaniali ad uso di varii servizi gabellari* . . . . . . L. 100,000

Colla somma di lire 310 mila approvata pel 1865 non fu possibile di sopperire a tutti i bisogni di riparazione e di adattamento che si verificarono in quell'anno, e si dovette quindi differirne buona parte al 1866.

E poichè nel bilancio del 1866 fu proposto lo stesso fondo di lire 310,000, è manifesta l'insufficienza di questo assegno, e però necessita un supplemento di credito che, da quanto si può sin d'ora prevedere, ascenderebbe a lire 100 mila.

Dogane.

Capitolo 108. — *Spese d'ufficio ed indennità* . . . . L. 15,000

Attesa l'assoluta insufficienza della somma di lire 25 mila inscritta alla lettera C del sopracitato capitolo per le indennità di notturna trasferta agli impiegati per le operazioni doganali, non che per la retribuzione agli impiegati, agenti e delegati alla scorta delle merci si richiede un supplemento di fondo di lire 15 mila onde poter far fronte alle esigenze del servizio.

Capitolo 110. — *Spese di materiale e diverse per le dogane* . . . . L. 30,000

I nuovi dazi d'uscita ultimamente stabiliti, rendendo necessaria la provvista di nuovi stampati e di diversi materiali di dogana, la cui spesa non potè esser calcolata nelle limitate previsioni del bilancio 1866, fa d'uopo che sia aumentato il fondo delle proposte lire 30 mila.

Sali.

Capitolo 114. — *Spese d'ufficio ed indennità per trasporto di fondi* . . . . . . L. 37,000 »

Una maggiore spesa di L. 7,000 occorre per le spese d'ufficio in dipendenza del decreto ministeriale 22 dicembre 1865 che stabilisce in L. 37,090 l'ammontare complessivo delle indennità assegnate ai magazzinieri, mentre nel bilancio 1866, lettera *A*, furono previste in sole L. 30,000.

Inoltre richiedesi anche pel 1866 l'aumento di L. 30,000 alla lettera *B*. Trasporto fondi già approvato pel 1865 con Regio decreto 19 ottobre 1865 e proposto nel progetto di bilancio pel 1867 onde provvedere alla maggiore spesa causata dalla soppressione delle Tesorerie di circondario pel trasporto dei fondi dai magazzini di privativa al capoluogo della provincia.

L'aumento quindi che si propone a questo capitolo si è come sopra di L. 37,000.

Capitolo 115. — *Spese di materiale e diverse pei magazzini del sale* . . . . . . L. 15,000 »

La somma presunta in bilancio di L. 25,000 per provvista e trasporto di carta e stampati vedendosi che assolutamente non può bastare all'indispensabile bisogno, occorre provvedere con l'aumento di L. 15,000.

Tabacchi.

Capitolo 126. — *Spese di materiale pei magazzini dei tabacchi e diverse* . . L. 15,000 »

Fu stanziato a calcolo la somma di L. 40,000 alla lettera *B* di questo capitolo, ma l'esperienza addimostra che, non essendo sufficiente, necessita un aumento di L. 15,000.

Capitolo 129. — *Paghe agli operai delle manifatture dei tabacchi* . . . . . L. 1,000,000 »

La spesa per le paghe agli operai delle manifatture dei tabacchi venne accertata per l'anno
1863 a . . . . L. 5,427,819 56
per l'anno 1864 a . . . . » 6,342,614 86
per l'anno 1865 a circa . . . . » 6,000,000 »

Pel progressivo aumento che si verifica nel consumo di questo genere di privativa non essendo presumibile che la spesa per la paga degli operai delle manifatture possa essere nel 1866 inferiore a quella degli anni surriferiti, si propone di portare da 5 a 6 milioni il fondo per tale titolo inscritto nel sopra notato capitolo.

Capitolo 130. — *Provvista di materiale per le manifatture dei tabacchi* . . . L. 100,000 »

La somma di L. 1,500,000 inscritta nel bilancio 1865 per la provvista di materiali per le manifatture dei tabacchi fu riconosciuta insufficiente a motivo particolarmente della necessità di provvedere una notevole quantità di recipienti pel trasporto dei tabacchi e perciò con R. decreto 1° agosto 1866, n° 3159, venne approvato un supplemento di fondo di L. 80 mila. Ma siccome pel ritardo verificatosi nella concessione di tale maggior credito si dovettero restringere gl'impegni del 1865 nei limiti del fondo inscritto in bilancio, e sospendere quindi le provviste occorrenti, così pel 1865 passa in economia quasi tutta l'accennata somma di lire 80,000, e conseguentemente sia per siffatto motivo, sia per maggiori provviste di altri materiali che si rendono pure necessarie, si propone un aumento di fondo di L. 100 mila.

Spese comuni per l'amministrazione finanziaria.

Capitolo 138. — *Indennità di tramutamento, competenze di viaggio e diete per missione di ufficio* . . . . L. 40,000 »

Pel 1863 a motivo del generale riordinamento dell'amministrazione riuscì insufficiente la somma inscritta in bilancio per . . . . . L. 200,000
ed occorse una maggiore spesa approvata colla legge 11 maggio 1865, numero 2299, per . . . . » 190,000

Totale . . L. 390,000

Pel 1864 e 1865 il fondo stanziato in bilancio fu di L. 150,000; ma con Regi decreti 15 giugno 1865 e 1° agosto 1866 venne accresciuto in ambo gli anni di L. 70 mila, specialmente in conseguenza dell'organizzazione del servizio delle contribuzioni dirette, del catasto e di alcuni rami delle gabelle, per cui la spesa accertata ascese a L. 220,000.

Pel 1866 sull'esperienza degli anni precedenti non può bastare la somma di 150 mila inscritta in bilancio e quindi anche per questo anno rendesi necessario un supplemento di fondo il quale viene però limitato a L. 40,000, avendosi motivo di ritenere che col medesimo si possa sostenere anche la straordinaria spesa dipendente dalla riorganizzazione del personale delle privative.

Spese straordinarie.

Capitolo 165. — *Lavori al piazzale di Follonica* . . . . L. 12,000 »

A seguito di un'alluvione, che nel novembre 1864 minacciò il ponte imbarcatore di Follonica e l'attiguo fabbricato della dogana, furono dalla prefettura di Grosseto di concerto con la Direzione Generale delle tasse e del demanio ordinati ed eseguiti in via d'urgenza alcuni lavori di restauro che a carico dell'amministrazione delle gabelle importeranno la sopra segnata somma.

Economia.

Per la circostanza che in occasione della guerra furono chiamati sotto le armi molte guardie doganali facienti parte della 2ª categoria si verificarono molte temporarie vacanze le quali permettono che si proponga sul capitolo 100 del bilancio 1866 un'economia di lire 200,000 che verrà a compensare in parte le maggiori spese anzi indicate.

MINISTERO DI GRAZIA, GIUSTIZIA E CULTI

Culti.

Capitolo 15. — *Stipendi e provvisioni* L. 1,588 46

Nella compilazione dei prospetti di inscrizione e di variazione non essendosi tenuto conto che moltissime partite, le quali gravarono il capitolo n° 17 *Assegni diversi*, vennero dopo la compilazione del bilancio 1866 trasportate sul capitolo 15 *Stipendi e provvisioni*, ne deriva da ciò la necessità di un credito supplementario di lire 1,588 46, il quale del resto non importerebbe una vera maggiore spesa trovando compenso nella economia che necessariamente verrà a risultare sul summentovato capitolo 17.

Capitolo 30. — *Impiegati in disponibilità, ed impiegati non compresi nella pianta organica* . . . . L. 939,840 »

Per l'attivazione del novello ordinamento gli stipendi di tutti quei funzionari e bassi impiegati della magistratura che nei quadri organici annessi alla legge 14 dicembre 1865, n° 2636, non vennero conservati, si aggiunsero al capitolo 30 del secondo progetto di bilancio per lo esercizio del corrente anno sotto la denominazione sovracitata.

Codesti assegni, siccome risulta dagli allegati allo stesso bilancio uniti, avrebbero importato la complessiva cifra di lire 3,185,696 17; però, nella previsione di potere nel corso dell'anno ottenere una rilevante economia, l'inscrizione in bilancio si limitò al solo fondo di lire 1,930,449 22 e così in meno lire 1,255,246 95.

Ma tale risparmio, siccome ebbe a risultare dagli spogli compilati, si può fin d'ora ritenere impossibile a conseguirsi nella misura presunta nel bilancio non ostante che si continui colla più scrupolosa osservanza a collocare nella pianta normale sia gli impiegati giudiziari in disponibilità che quelli moltissimi rimasti in soprannumero con l'intiero loro avere in seguito al detto organico, e non ostante che per gli altri provvedimenti le provvigioni dei commessi nelle provincie napoletane e siciliane, dei copisti in Toscana, degli uscieri e cursori e di altri bassi impiegati si siano fatti diminuire per modo che queste spese tutte, le quali all'epoca della attuazione della legge richiedevano un credito di lire 3,185,696 17, possono presentemente già ritenersi diminuite di lire 811,137 26.

Pel fatto però che tale risparmio non si potè ottenere per intero all'epoca della pubblicazione della legge, ma solamente a misura che si presentava possibile, ne avvenne che le somme impegnate per tutto l'anno 1866 risultano presentemente di . . . . L. 2,570,289 22
ed il fondo stanziato in bilancio essendo di . . . . » 1,930,449 22

necessita perciò una maggiore spesa di . . . . L. 639,840 »

Ma vi ha di più, poichè, a senso dell'art. 156 della legge 6 dicembre 1865, num. 2626, sull'ordinamento giudiziario, il Governo si è assunto l'obbligo di provvedere sussidiariamente al pagamento delle retribuzioni degli scrivani addetti alle cancellerie delle Corti e dei tribunali ed alle segreterie del Pubblico Ministero quando lo importare dei diritti di semplice

Riporto L. 639,840 »

copia, o di indennità di viaggio che in un anno percepiscono i cancellieri non siano sufficienti, e che tali proventi, come già risulta dai rapporti dei procuratori generali sin qui giunti, si verificano di gran lunga inferiori al bisogno, così occorre per completare le accennate retribuzioni una maggiore spesa che si presume di . . . . » 300,000 »

la quale aggiunta a quella sopraccennata, dà un totale di . . . L. 939,840 »

ammontare del maggior credito richiesto.

Questa maggiore spesa trovasi però in parte compensata da una economia di lire 150,000 al capitolo 3 *Magistrature giudiziarie* (Personale) e da altra economia di egual somma sul capitolo 29 *Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Amministrazione provinciale.

Capitolo 5. — *Amministrazione scolastica.* (Personale) . . . . L. 79,983 42.

Capitolo 6. — *Amministrazione scolastica.* (Materiale) . . . . L. 69,017 01.

Università ed altri istituti.

Capitolo 14. — *Scuole di medicina veterinaria.* (Materiale) . . . . L. 20,000.

Belle arti.

Capitolo 22. — *Accademie ed istituti di belle arti.* (Materiale) . . . . L. 29,884 20.

Capitolo 25. — *Istituti d'istruzione musicale e drammatica.* (Materiale). . . L. 11,251 »

Istruzione secondaria.

Capitolo 27. — *Istruzione secondaria classica, spese varie e materiale scientifico dei licei.* . . . . L. 110,000.

Capitolo 28. — *Convitti nazionali maschili.* (Personale) . . . . L. 15,000.

Capitolo 29. — *Convitti nazionali maschili.* (Materiale) . . . . L. 35,000.

Istruzione magistrale ed elementare.

Capitolo 31. — *Scuole normali per allievi maestri ed allieve maestre* (Personale) L. 53,115.

Capitolo 34. — *Educandati femminili.* (Personale). . . . . L. 27,000 »

Capitolo 35. — *Educandati femminili.* (Materiale) . . . . L. 57,971 82.

Nella previsione che col 1° novembre 1866 l'istruzione secondaria dovesse passare definitivamente a carico delle provincie, veniva stanziata nel bilancio di detto anno la sola parte dei fondi occorribili per far fronte alle spese dei relativi 10 mesi.

Ma dappoichè tale passaggio non può operarsi col nuovo anno scolastico pel motivo che non furono ancora discussi i vari progetti di legge presentati al Parlamento, sia per mandare ad effetto i principii già stabiliti dall'allegato A annesso alla legge d'unificazione amministrativa 20 marzo 1865, sia per l'attuazione di diverse riforme che concilierebbero l'interesse dello Stato col profitto della pubblica istruzione, si rende necessario che siano ristabilite in bilancio le somme occorrenti pel pagamento delle spese dell'ultimo bimestre del corrente anno, le quali ammontano alle cifre rispettivamente proposte per ciascuno dei capitoli suaccennati.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Telegrafi.

I molteplici provvedimenti che dall'Amministrazione dei telegrafi ebbero a farsi quest'anno per preparare e procurare un servizio uniforme alle straordinarie esigenze dello stato di guerra, e indi il riordinamento telegrafico nelle nuove provincie della Venezia, han fatto e fanno sì che non possano assolutamente bastare le somme stanziate nel bilancio in tempo normale per l'Amministrazione dei telegrafi.

Considerevoli movimenti d'impiegati, maggior durata del servizio negli uffici, moltiplicazione e mantenimento di comunicazioni telegrafiche, straordinario rinnovamento delle linee e delle stazioni guaste dal nemico, assunzione del servizio nelle provincie venete furono e sono in parte tuttora cagioni straordinarie di straordinari provvedimenti.

Gli è quindi che innanzi che vengano meno, come per alcuni capitoli sarebbe in breve per avvenire, i mezzi al sostenimento delle spese di codesta importantissima parte dei pubblici servigi necessita proporre le aggiunte che sembrano dover essere introdotte nel bilancio del corrente anno, le quali sarebbero le seguenti.

Capitolo 25. — *Personale.* . . L. 44,350 83.

Il personale occorrente per le nuove provincie, le quali contano 54 uffici telegrafici, circa un migliaio e mezzo di chilometri di linee diverse non cagionerà un proporzionale aumento di spesa al capitolo stipendi. La piena esecuzione del nuovo ordinamento telegrafico, del quale si gettarono le fondamenta col Regio decreto 18 settembre 1865, n° 2504, ha reso possibile con una modica spesa di impiegati l'estendere notevolmente il servizio telegrafico.

Richiederà pertanto una maggiore spesa il personale che segue:

Un direttore compartimentale . L. 5,500
N° 6 sotto ispettori da lire 3,000 » 18,000
N° 10 uffiziali telegrafici da L. 2,200 » 22,000
N° 20 commessi da lire 600 . . . » 12,000
N° 20 incaricati da lire 600 . . . » 12,000
Un meccanico ed un magazziniere » 3,600
N° 6 capi squadra di 2ª classe da lire 960 . . . . » 5,760
N° 50 guardafili da lire 720 . . . » 36,000
N° 2 fattorini per la Direzione da lire 600 . . . . » 1,200
N° 60 fattorini per gli uffizi a retribuzione mensile da prendersi provvigionalmente per diminuirne poi il numero, se, e quando lo consentirà l'assestamento del servizio, da lire 600 . » 36,000

In tutto . . . . . L. 152,060

le quali proporzionate sulla base di soli 5 mesi ed in parte anche meno potrà ridursi a 7/24 ossia a lire 44,350 83.

Capitolo 26. — *Spese d'ufficio ed indennità diverse.* (Spese fisse) . . . . L. 5,353 33

Le indennità fisse per le stazioni venete, secondo la loro importanza rispettiva, fatto confronto colle altre stazioni dello Stato, importeranno annualmente lire 12,848, la quale ridotta a 5/12 dà appunto la maggiore spesa di lire 5,353 33 come sopra proposta.

Capitolo 27. — *Spese d'ufficio ed indennità diverse.* (Spese variabili) . . . . L. 165,252 82

Il considerevole movimento che, come più sopra fu accennato, fu d'uopo fare degli impiegati telegrafici d'ogni qualità per supplire a quelli che per cagione della guerra, o vennero chiamati per leva sotto le armi o spontaneamente si recarono al campo, o vi furono espressamente mandati dalla Amministrazione, parte presso il quartiere generale principale con una missione d'assistenza nell'interesse dell'Amministrazione civile, e parte presso il quartiere generale dei Volontari per assumervi direttamente il servizio del telegrafo militare, dovette cagionare una rilevante spesa tanto di missioni temporanee, quanto ancora di definitivi tramutamenti.

Oltre a ciò fu d'uopo, come si disse, accrescere la durata del servizio, estendendolo alla notte in diverse stazioni per solito aperte solo di giorno: donde maggiori spese d'ufficio, di stampati, di fattorini, di indennità, di pernottazione che si computano come segue:

Spese d'ufficio. . . . . L. 7,000
Stampati. . . . . » 6,000
Fattorini. . . . . » 9,000
Indennità di pernottazione degli impiegati di esercizio . . . . » 6,800
Indennità di missione degli stessi » 60,000
Indennità di tramutamento degli impiegati d'ogni qualità . . . . » 30,000

In totale per la difesa dello Stato L. 118,800

Gli uffici del Veneto poi daranno luogo relativamente allo stesso capitolo del bilancio alle seguenti spese, cioè:

Spesa d'ufficio della Direzione compartimentale a calcolo . . . . L. 4,200 »
All'anno di cui 5/12 . . . . . » 1,750 »
Come sopra per alcuni uffici provvisori . . . . » 800 »
Acquisto e riparazioni di mobili e lavori murari . . . . » 3,500 »
Stampati (lire 21 mila all'anno) 5/12 . . . . » 8,750 »
Indennità di missione o soprassoldi temporanei (a calcolo) . . » 14,000 »
Tramutamenti . . . . » 5,000 »
Indennità di pernottazione degli impiegati degli uffici principali. » 2,500 »
Compensi ai contabili per la cauzione, giusta il decreto del 18 settembre 1865, n° 2504, allegato *B*. Le riscossioni essendo parzialmente ed annualmente minori di lire 100 mila è dovuto il 2 per 1,000, quindi per il loro totale calcolato per un anno L. 262,000; L. 524 di cui 7/24 152 82
Fattorini ad opera . . . . . . » 10,000 »

In totale per la Venezia . . . L. 46,452 82
Spesa per la difesa dello Stato come sopra . . . . » 118,800 »

Totale della maggiore spesa richiesta . . . . L. 165,252 82

Capitolo 29. — *Opere di manutenzione.* (Spese variabili) . . . . L. 260,666 66

Per provvedere al servizio sotto il riguardo della difesa dello Stato, e per rimettere e mantenere in buona condizione la rete veneta, danneggiata dagli Austriaci, non che per l'esercizio degli apparati telegrafici nelle stazioni di quelle provincie, l'Amministrazione ebbe a fare, oltre alla quantità ordinaria, l'acquisto di molto filo di diverse qualità, di pali, isolatori, sostegni loro, viti, ecc., come pure ebbe a provvedersi, oltre al solito, di apparati telegrafici, di pile, solfati, carta Morse, ecc., ecc.

Ebbe altresì a sostenere straordinarie spese di missione e di tramutamento degli impiegati di manutenzione.

Tali maggiori spese sono le seguenti:

Per la difesa dello Stato.

Filo somministrato dalle Casse Johnson e Bregnet, tonnellate 66 1/2 . . . . . L. 43,700 »
Isolatori di diversi modelli e di diverse grandezze . . . . » 5,400 »
Loro sostegni, viti, ecc. . . . » 9,600 »
Filo di rame coperto di guttaperca, metri 30,000 . . . . . . » 6,300 »
Apparati Morse ed Henley completi, e diversi pezzi d'aggiunta . » 17,550 »
Pile, solfato di rame e di mercurio . . . . » 7,760 »
Carta Morse . . . . » 2,040 »
Sacchi di pelle completi di utensili pei guardafili . . . . » 1,300 »
Attrezzi, cassette per trasportarvi gli apparati, ed altre spese diverse . . . . » 9,600 »
Spese di trasporti e tasse di dogana . . . . » 20,900 »
Indennità di missione degl'impiegati di manutenzione . . . . . » 30,000 »

Somma per la difesa dello Stato L. 154,150 »

Per la Venezia.

Mantenimento di 700 chilometri circa di linee a più fili a lire 30, e di circa 800 ad un sol filo a lire 20 all'anno per 5 mesi, 5/12 di lire 37,000 . . . . L. 15,416 66
Rinnovamento di circa 100 chilometri di linee pressochè ridotte fuori d'uso, al prezzo medio di lire 200 . . . . » 20,000 »
Apparati Morse n° 100 a l. 350 » 35,000 »
Suonerie n° 4 . . . . » 240 »
Elementi per le pile . . . . . . » 8,500 »
Solfato di rame . . . . » 1,000 »
Carta Morse . . . . » 1,360 »
Indennità di missione degl'impiegati di manutenzione . . . . . » 25,000 »

Somma per la Venezia. . . . . . L. 106,516 66
Dispendio per la difesa dello Stato » 154,150 »

Totale delle maggiori spese . . . L. 260,666 66

Capitolo 32. — *Sussidi e casuali* L. 10,000

Nell'urgente necessità in cui si è trovata l'Amministrazione di valersi in modo straordinario dell'opera, non che degli stipendiati, ma eziandio degli alunni, essa dovette con una circolare in data 5 maggio 1866, n° 9, come minacciar punizioni a chi avesse mancato al proprio dovere, così promettere premio a chi si fosse distinto per straordinaria diligenza e servizio oltre il consueto. Ciò posto, ed avuto riguardo all'aumento del personale pel servizio delle stazioni e delle linee venete, si propone per questo capitolo un aumento di lire 10,000 come sopra.

Capitolo 40. — *Servizio postale e commerciale marittimo* . . . . L. 150,000

Maggiore spesa occorsa per non essersi verificate le previsioni riguardanti il trasferimento della stazione di partenza dei piroscafi postali della linea dell'Egitto da Ancona a Brindisi nell'anno 1865, attesochè i lavori di escavazione di quest'ultimo porto non poterono esser compiuti che verso il finire del mese di maggio del corrente anno 1866.

Tale trasferimento essendosi potuto effettuare soltanto a quell'epoca, occorre quindi stanziare in bilancio la somma necessaria per far fronte al pagamento della sovvenzione dovuta alla Società Adriatico-Orientale per le maggiori leghe percorse dai suoi piroscafi nei primi cinque mesi del corrente anno tra Ancona e Brindisi e viceversa.

Capitolo 41.— *Indennità per missioni e traslocazioni* . . . . L. 20,000

Maggiore spesa per sopperire al pagamento delle indennità di viaggio e di soggiorno dovute ad impiegati mandati in missione nel Veneto per riordinare e dirigere il servizio postale in quelle provincie.

Capitolo 47. — *Casuali* . . . . . . L. 20,000

Maggiore spesa occorsa pel pagamento delle indennità di entrata in compagna ai serventi addetti agli uffici di posta militare, ai quali non venne concesso alcun compenso sul bilancio della guerra, e per far fronte al pagamento delle retribuzioni dovute ai giornalieri ammessi in servizio straordinario per supplire gli impiegati destinati agli uffici postali militari, e quelli chiamati sotto le armi come soldati di leva, o che si arruolarono nei volontari.

In compenso delle maggiori spese di cui ai sovracitati capitoli 40, 41, 47, si propone una economia di lire 30,000 sul capitolo 33 per la momentanea cessazione degli stipendi degl'impiegati destinati agli uffizi di posta militare e di quelli chiamati sotto le armi come soldati di leva od arruolati nei volontari, e di lire 160,000 al capitolo 39 per soppressione di servizi di trasporto di corrispondenze in seguito ad aperture di ferrovie.

Acque.

Capitolo 92. — *Spesa di sorveglianza tecnica per lavori idraulici concessi alla industria privata* . . . . L. 4,510 »

Nel bilancio 1865 lo stanziamento per questa spesa fu di L. 14,000; in quello del 1866 venne limitato a L. 8,000.

Ora i soli assegni fissi del personale, cioè commissari, ingegneri, aiutanti ed assistenti pel canale Cavour rilevano a L. 7,400 per cui non rimarebbero disponibili che sole L. 600 per trasferte e spese varie, le quali se pel 1865 rilevarono ad altre L. 4,150 maggiori devono risultare pel 1866 in conseguenza di straordinarie visite e delegazioni che furono necessarie particolarmente per la inaugurazione del canale medesimo.

In fatti furono già pagate L. 458 50 e si ha già una parcella di L. 1,155 e da un computo limitato calcolasi che le spese a pagarsi per indennità di trasferte e di visita ascenderanno ancora a L. 4,650 circa. È poi da avvertirsi che la spesa, che incontrasi per questo servizio in una semplice anticipazione, viene rifusa allo Stato pel disposto dall'articolo 25 della Convenzione approvata colla legge 25 agosto 1862, n° 776. Essendo quindi ancora a pagarsi L. 4,650 e colle già pagate L. 458 50 non rimanendo disponibili che sole L. 140, la maggiore spesa da autorizzarsi sarebbe perciò di L. 4,510.

Capitolo 95. — *Porto e darsena di Cagliari* . . . . L. 11,700 »

Al capitolo 124, art. 2, del bilancio 1865 era stanziato il fondo di L. 11,700 per costruzione di tre gavitelli per segnalamento di secche lungo le coste della Sardegna. Gli esperimenti d'asta tenutisi per tale opera andarono deserti, e si dovette procedere a pratiche per ottenere qualche offerta privata, ma le difficoltà incontratesi furono tali che spirò il tempo utile pel vincolamento del fondo suaccennato, il quale passò in economia.

Ora però essendo stata conchiusa una privata sottomissione, si rende necessario che sul corrispondente capitolo del bilancio 1866 sia autorizzato l'occorrente fondo nell'identico importo della somma passata in economia.

Capitolo 115. — *Spese di sorveglianza tecnica delle strade ferrate in costruzione.* (Spese fisse). . . . . L. 20,000 »

Capitolo 116. — *Spese di sorveglianza tecnica delle strade ferrate in costruzione.* (Spese variabili). . . . . L. 18,000 »

La spesa della sorveglianza governativa che nel bilancio 1865 figurava in un solo capitolo col n° 161 per L. 446 mila, venne in quello del 1866 divisa in due capitoli, 115 per le spese fisse e 116 per le spese variabili, limitando a scopo e desiderio di economia i relativi stanziamenti da principio proposti in L. 402,000, e L. 78,000 a L. 260,000 e L. 32,000.

Più che la speranza di poter contenere la relativa spesa in quelle cifre, si volle fare il tentativo di riescirvi, ma il risultato non vi corrisponde ad onta di tutti gli sforzi.

È di leggieri lo si comprende quando si rifletta che al principio del 1866 figurava un personale in servizio per L. 375,000 e più, e che le spese per trasferte, traslocazioni, mobilia, ecc. pel 1865 ascesero a L. 88,652 19 e che di poco minore è l'estensione ed il lavoro di costruzione delle ferrovie nel 1866 in confronto del 1865.

Colle riduzioni fatte nel personale dei commissariati e con quelle in corso si arriverà a limitare la spesa a L. 280,000 per gli assegni fissi ed a circa L. 50 mila per le spese variabili oltre cui non è più possibile una diminuzione senza danno della sorveglianza tanto necessaria ai lavori per la loro lodevole esecuzione a cui è interessato grandemente lo Stato, sia per la garanzia che deve corrispondere, come per gl'interessi e la sicurezza del pubblico.

In conseguenza rimane fin d'ora ineccepibilmente indispensabile la maggiore spesa di lire 20 mila al cap. 115 e di L. 18 mila a quello 116 di cui appunto domandasi l'autorizzazione.

MINISTERO DELLA MARINA

Servizi diversi.

Capitolo 25. — *Scuole di marina* L. 1,200 »

Dovendosi accrescere il numero degli alunni di dette R. Scuole fa mestieri di accrescere pure la quantità delle pensioni gratuite e delle mezze pensioni date in premio. Si propongono quindi due pensioni gratuite di lire 900 ognuna e quattro mezze pensioni di lire 450 cadauna, ciò che per i 4 ultimi mesi dell'anno corrente danno una maggiore spesa di lire 1,200 come sopra richiesta.

Tale aumento di alunni si è reso tanto più necessario inquantochè occorre riparare eccezionalmente alla quasi totale perdita degli stati maggiori del *Re d'Italia* e del *Palestro*, in seguito all'affondamento delle dette due navi.

Totale delle maggiori spese in aggiunta al bilancio 1866. . . . . L. 3,818,246 48

RIEPILOGHI

Nuove e maggiori spese.

1864	L. 57,861 88
1865	» 784,270 20
1866	» 3,818,246 48
	L. 4,660,381 56

Economie.

Bilancio 1866 . . . . L. 690,000

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Essendosi constatato esservi in circolazione molte marche da bollo falsificate colla fotografia, non che molte altre alterate con diverso sistema, si previene il pubblico dell'opportunità di astenersi, nel proprio interesse, di riceverne in pagamento, potendo con tutta facilità i portatori di marche da bollo non guaste nè alterate ottenerne il cambio alle varie casse della Banca a ciò destinate.

Firenze, 29 ottobre 1866.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso ai posti gratuiti di Regia fondazione nei convitti nazionali.

Gli esami di concorso per i posti gratuiti instituiti nei convitti nazionali delle antiche provincie dello Stato colla legge dell'11 aprile 1859, e stati assegnati ai convitti medesimi coi Regii decreti 11 aprile 1859 e 26 dicembre 1861, si apriranno il 14 del mese di gennaio 1867 nelle città che saranno ulteriormente designate con decreto ministeriale da pubblicarsi nel foglio ufficiale del Regno.

Vi potranno aspirare tutti i giovani di ristretta fortuna, i quali vogliono attendere agli studii secondari, classici o tecnici.

I posti gratuiti disponibili sono sei, e ripartiti nella conformità seguente, cioè:

	Pei corsi secondari classici	Pei corsi tecnici
Nel convitto nazionale di Torino	1	1
Id. di Novara	1	1
Id. di Voghera	1	»
Id. di Sassari	»	1

Il concorso è aperto per qualsivoglia classe dei corsi classici e dei tecnici.

Gli esami si daranno secondo le prescrizioni stabilite dal regolamento approvato col Regio decreto 11 aprile 1859, inserto al n° 3349 della raccolta degli atti del Governo.

Per essere ammessi a questi esami tutti gli aspiranti dovranno presentare al Regio provveditore agli studii della provincia fra tutto il 7 dicembre prossimo:

1° Una domanda scritta intieramente di proprio pugno, in cui dichiareranno a quale classe dei corsi secondari classici o dei corsi tecnici aspirano, e se intendono concorrere soltanto per un determinato convitto nazionale, o subordinatamente anche per tutti gli altri nazionali;

2° L'atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che al 1° del prossimo novembre non avranno compiuto l'età di 14 anni; l'età maggiore di 14 anni non sarà un titolo d'esclusione per gli aspiranti che da un anno già si trovano in un convitto nazionale;

3° La carta d'ammessione munita delle debite firme per tutto l'anno scolastico, da cui dovrà risultare che hanno compiuto gli studii della classe immediatamente precedente a quella cui aspirano, se si sono o non presentati all'esame di promozione, ed in caso affermativo quale esito hanno ottenuto;

4° Un attestato di moralità firmato dal sindaco del luogo di ultima dimora e dal provveditore Regio della provincia dove compirono i loro studii nell'ultimo anno;

5° Un attestato di vaccino o di sofferto vaiuolo ed un altro che comprovi avere essi una costituzione sana e scevra da ogni germe di malattia attaccaticcia o schifosa;

6° Un ordinato della Giunta municipale, confermato dal giusdicente in seguito ad informazioni prese a parte, nel quale sia dichiarata la professione che il padre ha esercitato od esercita, il numero e la qualità delle persone componenti la famiglia, la somma da questa pagata a titolo di contribuzione, ed il patrimonio che il padre e la madre possedono, accennando se in beni stabili, in capitali o fondi di commercio, in crediti iscritti o non iscritti, in proventi d'impieghi o di pensioni.

I giovani che avranno studiato privatamente sotto la direzione d'insegnanti approvati, in luogo della carta d'ammessione, di cui al n° 3, dovranno presentare un attestato degli studii fatti, la cui dichiarazione vorrà essere certificata vera dal provveditore Regio.

Per coloro che avessero già depositato tutti o parte dei suddetti documenti presso il Regio provveditore della rispettiva provincia in occasione di altri esami o per iscrizione ai corsi, basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda di cui al n° 1° avvertendo però che il certificato del medico o chirurgo, e l'ordinato della Giunta municipale di cui ai numeri 5 e 6, debbono essere di data recente.

Trascorso il giorno 7 dicembre fissato per la presentazione delle domande e dei documenti degli aspiranti, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Coloro che per alcuno dei motivi indicati all'articolo 5 del predetto regolamento saranno stati dal Consiglio provinciale per le scuole esclusi dal concorso, potranno richiamarsene al Ministero entro otto giorni da quello in cui sarà loro stata dal Regio provveditore notificata l'esclusione.

Firenze, dal Ministero della pubblica istruzione, addì 16 ottobre 1866.

Il direttore capo della divisione 4ª
N. ROSEI.

Disposizioni concernenti gli esami di concorso ai posti gratuiti de' Convitti nazionali tratte dal regolamento approvato col R. decreto 11 *aprile* 1859.

Art. 7. Gli esami di concorso ai posti gratuiti nei convitti nazionali si compongono di lavori in iscritto e di un esperimento verbale.

Art. 8. I lavori in iscritto consisteranno rispettivamente in quelle prove che, a norma delle vigenti discipline, sono richieste per la promozione alla classe a cui aspira.

Art. 10. Ciascun tema si aprirà al momento in cui si dovrà dettare e nella sala dove sono radunati i concorrenti. Prima di aprirlo si riconoscerà l'integrità del sigillo, in presenza dei concorrenti stessi, dal provveditore e dai tre esaminatori.

Il tema sarà dettato dall' esaminatore incaricato d'interrogare nell'esame verbale sulla materia a cui il medesimo si riferisce.

Art. 11. I temi saranno dettati nei giorni ed alle ore indicate sulla coperta in cui sono inchiusi e secondo il rispettivo loro numero d'ordine.

Vi saranno per essi due sedute al giorno, di cui l'una al mattino e l'altra al pomeriggio; ma ciascun lavoro assegnato dovrà essere compiuto in una sola seduta.

La durata di ciascuna seduta non potrà essere maggiore di ore quattro, compresa la dettatura del tema.

Art. 12. È proibita ai candidati qualunque comunicazione tra loro e con persone estranee, sia a voce, sia in iscritto.

Essi non possono portar seco alcuno scritto o libro fuorchè i vocabolari autorizzati ad uso delle scuole.

La contravvenzione alle prescrizioni di questo articolo sarà punita colla esclusione dal concorso.

Art. 13. Ogni concorrente appena compiuto il proprio lavoro lo deporrà nella cassetta che sarà a tal uopo collocata nella sala, dopo avervi notato sopra il proprio nome e cognome, la patria, la classe ed il posto a cui aspira.

Art. 14. L'esame verbale verserà sulle stesse materie su cui versano gli esami di promozione alla classe alla quale aspirano rispettivamente i candidati. Esso sarà pubblico e verrà dato ad un solo candidato per volta.

Art. 16. Ogni esaminatore interrogherà il candidato per quindici minuti sopra quelle materie che gli saranno state commesse dalla Delegazione ministeriale.

Al fine di ciascun esame verbale gli esaminatori emetteranno il loro giudizio sul merito delle risposte date dal candidato. Questo giudizio sarà dato separatamente e con votazioni distinte per ogni materia che formò il soggetto delle interrogazioni d'ogni esaminatore. A ciascuna votazione prenderanno parte i tre esaminatori, dei quali ognuno disporrà di dieci punti. I risultati delle tre votazioni si esprimeranno separatamente nei verbali degli esami con una frazione, il cui denominatore sarà 30 ed il numeratore sarà la somma dei punti favorevoli dati dagli esaminatori.

Art. 24. Per quelli che avranno raggiunta l'idoneità voluta dalla disposizione precedente ancorchè non vincano alcun posto gratuito, l'esame di concorso terrà luogo, per qualunque collegio dello Stato, di esame di promozione alla classe a cui aspirano nel caso in cui ancora non l'avessero superato.

Art. 25. Quanto agli acattolici, per effetto dell'articolo 15 del R. decreto organico 4 ottobre 1848, ove riuniscano tutte le altre condizioni come sopra richieste, potranno essere proposti per un posto gratuito da godersi fuori del convitto.

Ove però essi siano gratificati del detto posto, saranno obbligati a frequentare le classi nel collegio nazionale a cui il medesimo è applicato.

Togliamo dall'*Italia Militare*:

Nel *Sole* del 25 si legge:

« A compensarla dei danni che più d'ogni altra sostenne a Custoza, fu destinata la brigata Forlì al presidio di Venezia, ed in fatto il 43° e 44° reggimento già si trovano da venerdì al loro posto.

« Era giustizia: e saviamente procedette il ministro della guerra tenendo un ordine razionale nella distribuzione dei quartieri d'inverno.

« Senonchè, ad uno dei generali della costa d'Adamo, cui sarebbe toccato di andar a svernare negli Abruzzi, non andò a sangue la giustizia ministeriale, volò a Firenze e mettendo innanzi tutte quelle ragioni che può avere un uomo il quale si proponga la patriottica missione di passare un lieto carnovale, ottenne che la brigata Forlì da Venezia si mandasse negli Abruzzi ed al posto di essa fosse collocata una brigata di granatieri colla quale egli stesso sarebbe poi rimasto.

« Ce lo perdoni il signor Efisio Cugia, ma codesta la è ingiustizia, che scredita il Governo ed offende la suscettibilità dei soldati meglio disciplinati.

« Noi chiediamo al ministro della guerra se intenda a questo modo di iniziare il cambiamento di sistema — se con questi fatti vuol provare al paese che la consorteria è fiaccata.

« Vorremmo sapere ancora, se le spese del *dislocamento* saranno prelevate sulla paga dell'*illustre* generale che l'ha voluto, o se tocca al paese a pagare i capricci di un generale che ha forse il solo merito di appartenere alla gloriosa scuola lamarmoriana. »

Non certamente per giustificare il Ministero della guerra dell'imputazione che gli fa il *Sole* (imperocchè v'ha niuno nell'Esercito e nessuna persona di buon senso nel paese che possa prenderla sul serio e credere che un generale e ministro sia capace di grossolane imparzialità di cotesto calibro), ma sol perchè crediam buono che si conosca da tutti come il Ministero della guerra abbia delicatissimamente trattato le destinazioni delle guarnigioni, diamo queste spiegazioni che appositamente ci siamo procurate.

Nel fissare le nuove stanze dei Corpi si è avuto principalmente in vista:

1° Di non mandar Corpi in dipartimenti ove già fossero stati dal 1860 in qua.

2° La maggior economia possibile di movimenti.

3° Di porre nelle migliori guarnigioni i Corpi che prima della guerra erano nelle men buone.

4° Di inviare nelle provincie meridionali, ove le truppe hanno il servizio più pesante e disagioso, primi i reggimenti che non vi erano mai stati, quindi quelli che vi erano stati minor tempo e da parecchi anni.

In base a ciò e indipendentemente dalle eccezioni imposte dalla fretta con cui si dovettero mandare truppe in Sicilia, furono destinate nelle provincie meridionali le brigate: Regina, Savona, Como, Pavia, Bologna, Cagliari, Valtellina e Puglie (di cui un solo reggimento era stato nel Napoletano e breve tempo), le quali brigate non erano mai state nelle provincie meridionali dappoi il 1860. Questo non bastando, si ricorse a quelle che vi erano rimaste minor tempo, e che non ne erano venute le ultime, tali le brigate Forlì e Palermo.

Prima di queste sarebbe forse spettato a muover per il Mezzodì a tre altre brigate, le quali sarebbero state nel Napoletano qualche giorno di meno della brigata Palermo che fu 12 mesi in Sicilia, e della brigata Forlì che fu 13 mesi nel Napoletano (dal maggio 1861 al giugno 1862); ma una di queste brigate era già a stanza regolare per aver appartenuto a Divisione sciolta per la prima; l'altra trovavasi a tale distanza e forse anche in tali momentanee condizioni igieniche che non conveniva traslocarla per ora; la terza è già stabilita a portata di muover per la prima alla volta del Napoletano o della Sicilia.

In quanto poi al caso particolare messo in campo dal *Sole*, a constatare come esso sia sul falso, ci basta dire che la brigata granatieri di Lombardia, destinata a surrogare in Venezia la brigata Forlì, rimase 3 anni e 10 mesi nel Napoletano, dal novembre 1860 all'agosto 1864, cioè tre volte quanto la seconda.

Per queste spiegazioni pensiamo che il *Sole*, la *Provincia* e gli altri giornali che appuntarano il Ministero della guerra d'ingiustizia nel destinare la brigata Forlì nelle provincie meridionali, si persuaderanno che ingiustizia non vi fu.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Si scrive alla *Indépendance Belge* da Parigi:

Già vi avevo detto che il gabinetto di Madrid aveva accettata la mediazione della Francia e dell'Inghilterra nel conflitto con le repubbliche del Sud. I due Governi, dopo essersi intesi, avevano presentato a quello dell'Escuriale un progetto che questo reputò conveniente. Oggi è noto che da Londra e da Parigi sono state spedite delle istruzioni comuni ai rappresentanti delle due potenze a Lima, e che debbono essere giunte colà al più tardi il 20 settembre.

Già fino dall'11 dello stesso mese quei diplomatici avevano ricevuto l'avviso che sarebbero giunti qui i documenti, e l'indomani i consoli francese e inglese radunarono i connazionali manifestando loro la buona notizia, e sperando che gli uomini di Stato del Perù non respingerebbero quelle proposizioni giudicate a Londra e a Parigi sufficienti per ambedue le parti.

Ad ogni modo sapremo presto le notizie su questo argomento, perchè a Southampton si aspettavano tra il 29 e il 30 corrente.

— Leggesi nel *Moniteur du soir*:

Non potevasi certamente aver alcun dubbio sul desiderio delle venete popolazioni per la loro unione agli Stati del Re Vittorio Emanuele, ma col lasciare al suffragio popolare la cura della decisione, l'Imperatore volle far testimonianza un'altra volta del suo rispetto per il diritto della nazionalità e pei principii sui quali si fondano le instituzioni della Francia e dell'Italia. Il risultato della votazione fu quale aspettavasi, e l'unione della Venezia alle altre provincie italiane è consacrata dalla splendida manifestazione della sua volontà.

PRUSSIA. — Pubblichiamo dal *Monitore Prussiano* il testo della legge elettorale per la Dieta della Confederazione della Germania del Nord.

« Noi Guglielmo, per grazia di Dio re di Prussia ecc. ordiniamo col consenso delle due Camere della Dieta della monarchia quello che segue:

« Art. 1. Sarà eletta una Dieta per stabilire la Costituzione e le istituzioni dela Confederazione del Nord.

« Art. 2. Ogni cittadino onorevole appartenente ad uno degli Stati tedeschi che fanno parte della Confederazione sarà elettore.

« Art. 3. Non potranno partecipare alle elezioni: 1° le persone sotto tutela o curatela; 2° le persone che sono legalmente in istato di fallimento o d'insolvibilità; 3° le persone che ricevono dei soccorsi a titolo di povertà, dalle casse pubbliche o comunali, o che avranno avuto questi soccorsi durante l'anno che precedè la elezione.

« Art. 4. Saranno reputati non onorabili e per conseguenza esclusi dalla partecipazione alle elezioni le persone che, in virtù di un decreto che abbia forza di legge, non godono dei diritti politici nella loro pienezza, e finchè essi diritti non saranno loro restituiti.

« Art. 5. Ogni elettore che abbia appartenuto da tre anni almeno ad uno Stato che faccia parte della Confederazione è eligibile.

« Le pene scontate o graziate per delitti politici non escludono dalle elezioni.

« Art. 6. Le persone che esercitano delle funzioni pubbliche non avranno bisogno dell'autorizzazione per entrare nella Dieta.

« Art. 7. Sarà eletto un deputato ogni centomila anime in media della popolazione costatata dall'ultimo censimento. Un eccedente di 50,000 anime almeno della popolazione dello Stato sarà considerato come equivalente a centomila anime.

« Ogni deputato sarà eletto da un distretto elettorale separato.

« Art. 8. Per raccogliere i voti, i distretti elettorali saranno divisi in circoscrizioni più piccole.

« Art. 9. Colui che desidera di esercitare il diritto elettorale in un distretto qualunque deve esservi domiciliato al momento della elezione.

« Nissuno potrà votare più di una volta.

« Art. 10. Per le elezioni in ogni distretto si faranno delle note sulle quali saranno iscritti quelli che hanno diritto di elettore, coi loro nomi, cognomi, età, professione e domicilio. Le quali liste dovranno essere esposte al pubblico, almeno quattro settimane prima del giorno stabilito per una elezione ordinaria. I reclami che riguardano le liste dovranno essere presentati, entro gli otto giorni che seguiranno la pubblicazione, alla autorità che l'avrà fatta; dovranno essere esaminati entro quindici giorni che seguiranno; quindi le liste sono chiuse. Non potranno partecipare alle elezioni che quelli che saranno stati notati sulle liste.

« Art. 11. Il voto è pubblico. I membri del comune che non esercitano delle funzioni dello Stato propriamente dette, vi presiederanno.

« Il bollettino elettorale sarà deposto dall'elettore nell'urna elettorale.

« Art. 12. L'elezione è diretta. Avrà luogo alla maggioranza assoluta di tutti i voti emessi nel distretto elettorale. Se in una elezione nissuno riunisce la maggioranza assoluta, avrà luogo un secondo scrutinio tra i due candidati che abbiano ottenuto maggior numero di voti.

« In caso di parità di suffragi deciderà la sorte.

« Art. 13. Non saranno eletti dei deputati aggiunti.

« Art. 14. Le elezioni si faranno nello stesso tempo in tutto lo Stato.

« Art. 15. Il Governo regola tutto quello che riguarda le circoscrizioni e i distretti elettorali, gli scrutatori ed i voti, in quanto ciò non fosse decretato dalla presente legge.

« Art. 16. La Dieta esamina i poteri dei suoi membri e decide se si possono ammettere.

« Decreta anche il suo regolamento di ordine e di disciplina.

« Art. 17. Nissun membro della Dieta potrà essere tradotto in tribunale, in nissun tempo, sia giudicialmente, sia per disciplina, per il voto che avrà dato o per le opinioni da lui manifestate nell'esercizio delle sue funzioni, e per tali ragioni tratto fuori dell'Assemblea per giustificarsi.

« E noi abbiamo ratificata la presente legge apponendovi la Nostra firma ed il Nostro sigillo Reale.

« Dato al Castello di Babelsberg, il 15 ottobre 1866.

« GUGLIELMO. »

(*Seguono le firme dei ministri*).

AUSTRIA. — Il *Fremdenblatt* reca: Il pensionamento del generale d'artiglieria cav. De Benedek, del tenente marchese barone di Henikstein e general maggiore de Krizmanich, non istà in tale immediata correlazione colla missione della Commissione d'inquisizione istituita, da potersi considerare come risultato finale dell'inquisizione. Quindi sarebbe pure erroneo il considerare tale pensionamento come un atto di grazia imperiale, nè è annunziato come tale nel sovrano ordine del giorno. Alla Commissione d'inquisizione, dopo terminato l'esame della direzione superiore dell'armata del Nord, fino al richiamo del generale Benedek, esame il cui risultato non si compì ancora in tutte le istanze, spetta di pronunziarsi su accuse per trasgressioni speciali contro una serie d'ufficiali.

— Il conte Volo, finora incaricato d'affari modenese a Vienna, si dispone a ritornare a Modena.

— Il *Times* ha da Pesth, 21 ottobre:

Si aspetta tra poco il signor Deak. Corre voce che il signor Majlath voglia offrire la dimissione.

Vi è poca speranza di accomodamento col governo, se non è nominato un Ministero tutto ungherese.

DANIMARCA. — Le ultime elezioni, che ebbere luogo a Copenaghen per la costituzione delle due Camere, diedero una notevole maggioranza al partito detto dei contadini, ossia dei piccoli proprietari, il quale fino ad ora era rimasto in minoranza. Sopra 100 deputati, 66 appartengono a questo partito, il quale recherà nelle questioni interne idee e viste molto diverse da quelle dal partito nazionale liberale, che ebbe il potere fino al chiudersi della guerra colla Germania. Il partito dei contadini intende specialmente introdurre forti economie nel bilancio, e favoreggiare il progresso delle popolazioni agricole.

RUSSIA. — Pietroburgo, 26 ottobre:

L'Imperatore ha divulgato un manifesto in cui annunzia al popolo le nozze del Principe Ereditario, e dà alla Principessa Dagmar il titolo di Altezza Imperiale.

La principessa Dagmar ha ricevuto una deputazione di Danesi che abitano in questa città. (*Times.*)

EGITTO. — Sulle voci corse che il vicerè di Egitto voglia introdurre nel suo Stato le forme costituzionali, la *Patrie* pubblica le seguenti informazioni che dice positive:

« Il vicerè manifestò veramente ai consoli stranieri presso il suo Governo l'intenzione di introdurre importanti mutazioni nell'ordinamento politico dello Stato, convocando un'Assemblea col suffragio popolare e col mandato di far manifesti i voti delle popolazioni, votare le imposte, e fissare le spese.

« Però gli agenti consolari non furono consultati: l'iniziativa di tale progetto è tutta del vicerè; sicchè le voci di dissensi sorti tra i consoli di Francia ed Inghilterra non hanno fondamento.

« La futura Assemblea egiziana sarà costituita nel seguente modo: è noto come in Egitto i villaggi abbiano da lungo tempo il privilegio di eleggere i loro *seicchi* (sindaci). Gli seicchi si raduneranno per provincia, e designeranno fra loro trenta membri che formeranno la rappresentanza provinciale.

« Egli è a questi comitati provinciali che spetterà la nomina di due deputati all'Assemblea centrale che una volta l'anno si radunerà al Cairo. Farà pur parte della medesina un numero determinato di notabili delle città, indigeni od europei, eletti per suffragio. »

AMERICA. — Nuova York, 17 ottobre:

I giornali di Nuova York hanno pubblicato una lettera che si dice essere stata indirizzata all'imperatore Massimiliano dal signor Eloin suo inviato in Europa.

L'originale sta nel dipartimento di Stato a Washington. Il signor Eloin informa l'Imperatore che il Governo francese ha dato l'incarico al generale Castelnau di stimolare Sua Maestà ad abdicare prima della partenza dei soldati francesi. Nello stesso tempo l'inviato manifesta il concetto che Massimiliano non abbandonerà il Messico, ma che al contrario, partite le truppe, interrogherà di nuovo il popoo.

Notizie del 12, venute da Rio Grande, dicono che il generale Mejia ha messo in rotta i liberali condotti da Escobedo, sotto le mura di Monterey, e marciava su Matamoras, ove è grande anarchia tra le fazioni.

— Il governatore del Mississipì ha raccomandato alla legislatura di quello Stato a non accettare l'emendamento costituzionale.

Il procuratore generale ha annunziato che il Presidente non può far nulla per affrettare il processo di Davis.

Ward Beecher ha manifestato in un indirizzo l'intenzione di aderire irremovibilmente al partito radicale.

Stephens ha invitato i Feniani ad un gran *meeting* a Nuova York il 18; egli farà l'ultimo discorso in America. (*Dai giorn. inglesi*)

Si legge nel *Times* a proposito della questione d'Oriente:

. . . Il nuovo moto ellenico in Candia, vetusta culla degli Dei, è visibilmente destinato a imitare quella farsa in cui i combattenti muoiono tutti da ambe le parti. La guerra è circonscritta nell'isola. Anche il genio fervido dei telegrafi ateniesi non ha nulla da comunicarci rispetto alle bande tessale o dell'Epiro. La Servia non fa motto, la Rumania va in udienza dal Sultano. Tacciono i Drusi; i Maroniti osservano il processo di Risk Allah, e così la questione di Oriente corre rischio di dormicchiare per qualche altro tempo.

Qualunque sventura si procaccino i Greci non è probabile che riescano a mettere l'Europa in fiamme un'altra volta. Passarono i giorni del filellenismo, e non torneranno. L'Occidente non serba pregiudizi angusti contro i Greci come razza. Il disinganno non è pei Greci, è per la Grecia. Noi ignoriamo che cosa sarebbe la nazione greca se raggiungesse lo scopo dei suoi desiderii. Lo esperimento di dare alla terra di Licurgo e di Solone quella che chiamanó « autonomia » è andato a vuoto.

Qualunque cosa avvenga nel misero Regno non s'imputerà più oltre ai protocolli esteri. Su questo argomento il mondo ha subito una grande rivoluzione, ed è passato il tempo quando le potenze protettrici facevano felici i popoli a loro dispetto. Gli esempi della Grecia, del Messico e di altri Stati ci porsero l'utile ammaestramento di non occuparci degli affari dei vicini anco per il bene della umanità.

I Greci saranno lasciati al loro destino, come i loro fratelli di Candia e di altre provincie; e qualunque siano i consigli che il signor Moustier ha dato al giovane Re, non gl'impediranno di fare la guerra al Sultano a tutto suo rischio e pericolo. Solamente, e lo diciamo aperto, nè la Grecia, nè Candia potranno risollevare la questione di Oriente.

Non v'è in Europa chi voglia curare « il malato ». La Francia e la Prussia non sono in vena di occuparsene. L'Austria ha perduto il centro di gravità. La Russia guarda all' Oriente ed all'Occidente, e in ambedue le parti la sua politica è quella di Filippo II di Spagna, « il tempo ed io! » La questione d'Oriente nascerà al sicuro, ma non è ora il suo tempo. La Grecia non può suscitarla, e anche che lo potesse non sarebbe bene. Il Turco sarà cacciato, almeno è nostro concetto, dal Bosforo, ma la Grecia non può rinnovare l'antico impero su quelle sponde...

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Firenze. — La Deputazione provinciale, nella seduta del giorno 26 corrente, ha deliberato, in nome del Consiglio provinciale, che il Consiglio stesso sia rappresentato nella illustre città di Venezia al solenne ingresso di S. M. il Re d'Italia.

Fu delegata l'onorevole missione ai signori:

Peruzzi commendatore Ubaldino, presidente del Consiglio, e ai consiglieri:

Corsi commendatore avv. Tommaso;
Ciardi cav. ingegnere Giovanni;
Martelli-Bolognini cav. Ippolito;
Batelli ingegnere Orazio;
Puccioni avv. Piero.

— Vicino a Thames Haven due pugillatori di Londra chiamati Napper e Baldack hanno combattuto per disputarsi il premio di 250 lire sterline, ossia 6,250 franchi.

Quasi cinquecento erano gli spettatori, e tra quelle faccie da forca si vedevano forse uno o due gentiluomini. Una mano di costoro presero il treno delle sette a Charing Cros, e giunti a Londra Bridge si unirono ad un gruppo di gente lercia e poverissima che prende di assalto i vagoni; per entrare i primi fanno a'pugni; della polizia nemmeno l'ombra. Gl' impiegati della strada ferrata non fiatavano per la paura di essere battuti da questi amici della *box*.

Il treno parte, ma arrivato a Greenhithe una voce urla: « Scendiamo tutti! » e allora avresti veduto il precipitarsi dai vagoni, saltare la cinta, urtarsi per non essere fermati, neppur uno aveva comprato il biglietto.

A Greenhithe cominciano a schiamazzare e cantare; i tranquilli abitanti mettono la testa alle finestre; o guardano dagli usci con manifesto terrore. Finalmente pigliano la barca e vanno a Thames Haven ove sono fitti i piuoli e stanno le corde attorno al campo del combattimento.

Mentre stava per cominciare, un signore, collaboratore di un giornale di Londra, legge una lettera del suo direttore in cui lo prega ad astenersi di essere *referée* (arbitro) del combattimento. Tacerò degli urli e delle grida che suscita quella lettura. I testimoni dei pugillatori gli mettono i pugni sotto il naso e gli dicono che se ricusa se la caverà male, tanto lui che il suo direttore. Nasce un parapiglia nel quale il giornalista deve cedere per mancanza di forza.

Allora cominciò il combattimento, ma non ne dirò nulla; basti sapere che dopo dieci *giri* o *passate*, dopo le mascelle rotte e le costole sfondate, la pugna finì in un modo singolare. Il testimone di Napper, vedendo che perdeva la partita, gridava e tempestava a squarcia gola come un indemoniato; quando fingendo di non vedere il *referée* lo spinse con tanto potente urto che il misero andò a tre passi dalla seggiola e si ruppe la testa.

Pensate il resto: l'arbitro grida: son morto. E urla che non vuol dare la decisione. Si precipitano sopra di lui; i colpi piovono da tutte le parti. Egli, colto un momento opportuno, fugge a gambe. E così finì il combattimento tra Napper e Baldàck. (*International.*)

— Secondo un corrispondente parigino della *Indép. Belge*, per i celibi si prepara una stupenda sorpresa.

Un americano, genio inventivo, ha fatto la proposta seguente: Egli fonderebbe a Parigi il palagio dei celibi, una specie di circolo perfezionato, di falanstere dei ricchi e indipendenti, nel quale entrerebbero cento uomini vecchi e giovani, che sborsando la tassa annua di 15,000 franchi ciascuno, godrebbero in comune di una esistenza di 150,000 franchi di rendita.

Ognuno, è inutile notarlo, avrebbe il suo bell'appartamento, poi dei salotti ammirabili per i ricevimenti, ove i balli, i giuochi, i concerti sarebbero continui. Il pranzo squisito è la base del sistema; poi equipaggi di ogni genere, cavalli da sella e molti servitori.

Nell'interno del palazzo vi sarebbe un teatro di cui chi scrive ha veduto il disegno. Ora rimane di comprare il terreno, riunire gli operai e trovare i cento sottoscrittori voluti per la società dei celibi riuniti.

ULTIME NOTIZIE

Presentarono indirizzi a S. M. in protesta pei fatti di Palermo le Rappresentanze municipali di Montedoro, Naro, Vallelunga, San Fratello.

Ci scrivono da Chieti:

Nella notte del 27 al 28 i bersaglieri di Casalanguida (circondario di Vasto) sorpresero nella propria casa il brigante Menna Angelo, che fu tratto in Atessa.

CASI E MORTI DI CHOLERA

Palermo. — Dalla mezzanotte del 27 a quella del 28 ottobre: casi 97, morti 48, più 54 dei giorni precedenti.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 29.

La *Liberté* ebbe un avvertimento per un articolo di Duvernoy del 27 corrente, il quale attacca con violenza le istituzioni costituzionali.

Southampton, 29.

Parecchie miniere di opali furono scoperte nell'Honduras.

La Repubblica dell'Equatore ha scacciato dal suo territorio i sudditi spagnuoli.

Venezia, 29.

Un decreto del commissario del Re nomina il conte Gio. Battista Giustinian a podestà di Venezia.

Da quattro giorni nessun caso di cholera.

Parigi, 29.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	27	29
Fondi francesi 3 0/0 (in liq.)	69 —	69 10
Id. 4 1/2 0/0	96 70	96 85
Consolidati inglesi	89 1/4	89 1/4
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti) ..	56 50	56 90
Id. (fine mese)	56 30	56 85
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese ..	630	632
Id. italiano	—	280
Id. spagnuolo	316	317
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele* .	77	77
Id. Lomb.-venete ...	420	422
Id. Austriache......	386	386
Id. Romane	63	62
Obb. strade ferr. Romane.........	122	124
Obbligazioni della ferrovia di Savona..	—	—

Ginevra, 29.

I conservatori rimasero vittoriosi nelle elezioni del Consiglio nazionale.

Dresda, 29.

Le Camere sono convocate pel 7 novembre.

Fu pubblicata un'ordinanza reale relativa all'amnistia da concedersi ai compromessi negli ultimi avvenimenti.

Carlsruhe, 29.

La Camera dei deputati respinse ad unanimità il progetto di legge che tendeva ad aumentare le imposte pel 1867.

Vienna, 29.

Sabato scorso fu arrestato un sarto, che pareva avesse l'intenzione di attentare contro la vita dell'Imperatore. Il capitano inglese, signor Palmer, arrestò questo individuo mentre alzava la mano destra nella quale teneva una pistola carica a palla, nel momento che l'Imperatore usciva dal teatro greco e stava per montare in carrozza. L'individuo fu rimesso nelle mani della giustizia.

Parigi, 29.

Leggesi nella *Patrie*:

Lettere dal Messico annunziano che la partenza di tutte le truppe francesi avrà luogo fra breve e in una sola volta. Il generale Bazaine ha già concentrato tutte le truppe ed è quindi in caso di eseguire prontamente le istruzioni ricevute in proposito. L'organizzazione dell'armata nazionale messicana è abbastanza inoltrata per poter tenere in rispetto le bande juariste e difendersi contro di esse. La popolazione messicana è decisa di non ricadere nell'anarchia, e non si lascerà più imporre un regime di pronunciamenti e di guerriglie.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO LA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dello spettacolo opera-ballo del celebre maestro Meyerbeer: *L'Africana.*

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Bellini: *I Puritani*, coi coniugi Tiberini.

Il teatro sarà illuminato a giorno.

TEATRO NICCOLINI — Al 1° novembre avranno principio le rappresentazioni della drammatica Compagnia diretta da L. Bellotti-Bon.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 29 ottobre 1866, ore 8 ant.

Barometro quasi stazionario, e nel maggior numero delle stazioni lievemente innalzato. Cielo nuvoloso, e qua e là pioggia. Mare mosso. Continuano a dominare i venti di maestro e di greco. Neve caduta in abbondanza sulle Alpi ed anche sugli Appennini.

Stagione sempre burrascosa, ma con tendenza anche maggiore di ieri a migliorare: tuttavia incerta per l'avvicendarsi delle due grandi correnti, l'equatoriale e la polare, come avviene in questa stagione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 28 ottobre 1866.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 753, 3	mm 753, 0	mm 753, 5
Termometro centigrado	12, 5	13, 5	10, 5
Umidità relativa	65, 0	61, 0	62, 0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo
Vento { direzione ..... / forza	NE quasi for.	NE forte	NE quasi for.

Temperatura { massima + 14,3 / minima + 8,8 }

Minima nella notte del 29 ottobre + 9,3

Nel giorno 29 ottobre 1866.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 754, 0	mm 755, 3	mm 757, 6
Termometro centigrado	12, 5	13, 5	11, 0
Umidità relativa......	49, 0	58, 0	64 0
Stato del cielo	nuvolo sereno	nuvolo sereno	nuvolo sereno
Vento { direzione..... / forza	NE forte	NE fortiss.	NE quasi for.

Temperatura { Massima + 13,8 / Minima + 9,3 }

Minima nella notte del 30 ottobre + 8,8

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 30 Ottobre 1866).

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita Ital. 5 0/0 god. 1 lugl. 66		60 »	59 90	» »	» »	» »	» »
Imprestito naz. in sottoscr. 5 %		» »	» »	» »	» »	74 »	» »
» 3 % .... » 1 ottobre		37 »	» »	» »	» »	» »	36 75
Impr. Ferriere 5 % » 1 lugl. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	c.
Obb. del Tesoro 1849 5 % p. 10 .... » »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. Banca Naz. Tosc. » 1 genn.	1000	» »	» »	» »	» »	1600	» »
Dette Banca Nazion. nel Regno d'Italia. » 1 lugl. 66	1000	» »	» »	» »	» »	1530	» »
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Cred. It. god. 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. del Cred. Mob. Ital.		» »	» »	» »	» »	300 »	» »
Obblig. Tabacco . . god. 1 lugl. 66	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Romane. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. 5 % (Ant. Cent. Toscane) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 % delle sud. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % SS.FF. Rom. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. ant. SS. FF. Liv. » »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.) » »	420	47 »	46 1/2	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % delle sudd. » »	500	170 »	167 »	» »	» »	» »	» »
Dette .... » »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 5 % SS. FF. Mar. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Merid.. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. 3 % delle dette » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Ob. dem. 5 % serie c. » 1 ott. 66	505	372 »	371 1/4	» »	» »	» »	» »
Dette in serie di 1 e 2 » »	505	373 »	371 3/4	» »	» »	» »	» »
Dette serie non comp. » »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com 5 % obbl. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscriz. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberate ...... » 1 lugl. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena...... » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Motore Barsanti Matteucci.... 1a serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto detto 2a serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 % Ital. in picc. pezzi » »		» »	» »	» »	» »	61 »	» »
3 % Idem Idem » »		» »	» »	» »	» »	38 »	» »

CAMBI	GIORNI	L	D
LIVORNO.....	8		
Detto	30		
Detto	60		
ROMA	30		
BOLOGNA	30		
ANCONA	30		
NAPOLI	30		
MILANO	30		
GENOVA	30		
TORINO	30		
VENEZIA e f. g.	30		
TRIESTE	30		
Detto	90		
VIENNA	30		
Detto	90		
AUGUSTA	30		
Detto	90		
FRANCOFORTE	30		
AMSTERDAM..	90		
AMBURGO....	90		
LONDRA.....	30		
Detto	90	26 65	26 60
PARIGI......	30		
Detto	90		
LIONE......	90		
Detto	90		
MARSIGLIA...	90		
Napoleoni d'oro		21 17	21 15
Sconto Banca 6 0/0			

VALORI A PREMI	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE Premio	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali..............	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % 60 per contanti e per fine corrente. — Dei pezzi da 20 fr. 21 15.

Prezzi di compensazione: Rendita 5 0/0 60; Demaniali 371 50.

NB. Nel listino di ieri fu dimenticato di segnare il prezzo fatto di 371 e 371 25 delle Obbligaz. demaniali.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*

ANNUNZI

SOCIETÀ ANONIMA DELLA FERROVIA CAVALLERMAGGIORE-ALESSANDRIA

A seguito di deliberazione presa dal Consiglio d'amministrazione in data 24 ottobre corrente,

È convocata l'assemblea generale straordinaria degli azionisti di detta Società pel giorno di martedì 20 novembre prossimo al mezzogiorno, nella sala al piano terreno della Borsa di commercio di Torino (*Via Alfieri n° 9*).

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio in ordine alla nuova diramazione per Asti e Casale a Mortara.

2° Conseguente modificazione agli statuti sociali.

3° Nomina di tre consiglieri.

NB. I portatori dei titoli tanto della Società Cavallermaggiore-Alessandria che della cessata Società Bra-Cavallermaggiore per avere diritto d'intervenire all'assemblea dovranno uniformarsi a quanto è prescritto dagli articoli 20 e 25 degli statuti.

I municipi e corpi morali sottoscrittori di azioni, in numero non minore di venti, per la nuova diramazione Asti-Casale-Mortara, avranno pure diritto di intervenire all'assemblea generale, purchè si procurino, almeno due giorni prima di quello fissato per l'adunanza, un certificato dall'amministratore delegato signor cavaliere avvocato Mongini (Torino, via Doragrossa, n° 5).

Venti azioni danno diritto ad un voto: ogni azionista però non potrà avere più di venti voti qualunque sia il numero delle azioni da lui possedute (articolo 21 degli statuti).

2939 L'Amministrazione.

PRATO (TOSCANA) in via dell'Appianato, N° 633.

FABBRICA DI SAPON TENERO di Felice Guasti, successore di Pietro Gazzeri di Firenze, premiato alla prima Esposizione Italiana del 1861, con rivendita in Firenze al negozio di generi da tintoria di Santi Bartolucci e figlio, via de'Castellani n° 10. 2959

ESTRATTO DI BANDO di vendita giudiciale.

Il cancelliere del tribunale civile di San Miniato fa noto al pubblico che all'udienza del tribunale stesso del 15 decembre 1866 a ore 11 avrà luogo il secondo incanto dello stabile escusso da Luigi Pancanti, domiciliato nel comune di S. Miniato, in danno dei coniugi Luisa e Pietro Tempestini, domiciliati in Firenze, cioè: Una casa con orto annesso, posta in San Miniato, rappresentata all'estimo di detta comune in sezione *A*, particelle di n° 377 e 379, art. di stima 175, con rendita imponibile di lire 54 08, per il prezzo di stima attribuitole dal perito giudiciale signor Pasquale Martini in L.it. 3,850 dibassato del decimo, e così per L. 3,465 e alle condizioni tutte contenute nel bando giudiciale stampato, affisso, e notificato ai termini di legge, ed esistente nella cancelleria del tribunale suddetto.

Li 22 ottobre 1866.

Il cancelliere
2952 G. CONTRI.

2955 EDITTO.

A forma degli articoli 601 e 602 del Codice di commercio si assegna a tutti i creditori del fallimento di Giacomo Malenchini, conduttore del caffè l'*Italia* in via Tornabuoni, il termine di giorni 35 a presentarsi avanti il sindaco definitivo signor Ulisse Buonajuti dimorante in via Calzajoli, e rimettere al medesimo i loro titoli di credito unitamente ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, quando non preferiscano farne il deposito in questa cancelleria, per quindi procedere alla verificazione dei medesimi stabilita per la mattina del 5 dicembre prossimo, a ore 11.

Sono quindi invitati tutti i creditori a presentarsi in detto giorno ed ora nella Camera di consiglio di questo tribunale per effettuare avanti il signor giudice delegato e sindaco definitivo la verificazione di quei titoli che li riguardano, altrimenti non sarà di essi fatto alcun conto a forma dell'articolo 614 del Codice suddetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze facente funzione di tribunale di commercio.

Li 27 ottobre 1866.

G. MANETTI.

ESTRATTO DI SOCIETÀ COMMERCIALE IN ACCOMANDITA.

In adempimento alle prescrizioni contenute negli articoli 158, 159 e 161 del vigente Codice di commercio, il sottoscritto Ippolito Sciolla del fu Andrea, nativo di Torino, ed ora residente in Firenze

DICHIARA:

1° Che con scrittura stipulata in Firenze nel giorno 29 settembre 1866, ivi registrata nello stesso giorno al n° 4477 del relativo registro 26, foglio 176, col pagamento di lire sessantasei, come da ricevuta del ricevitore dell'uffizio degli atti civili in Firenze di quella data, fu costituita una Società commerciale in accomandita tra il suddetto sottoscritto Ippolito Sciolla, quale socio risponsale e solidale residente in Firenze e tre soci accomandanti;

2° Che la ragione di commercio di tale Società è la seguente: *Ippolito Sciolla e compagnia;*

3° Che il socio autorizzato a reggere, amministrare e firmare in nome di detta Società, è unicamente il sottoscritto socio solidale e risponsale Ippolito Sciolla.

4° Che il montare dei fondi che li tre socii accomandanti misero nella detta Società, ascende alla complessiva somma di lire italiane cento cinquemila;

5° Che la Società ebbe principio col primo di ottobre del corrente 1866, e deve durare per tre anni, e così sino a tutto settembre dell'anno 1869;

6° Che la detta Società ha la sua sede ed il suo domicilio in Firenze;

7° Che l'unico oggetto di questa Società è l'acquisto (già verificatosi) e lo esercizio (attualmente già in corso) dello stabilimento tipografico sotto il titolo di *Tipografia militare*, che fino al 30 settembre 1866 fu esercitato in questa capitale dal signor avvocato Francesco Bisi, in via Ghibellina, numero 112, e che dal primo di ottobre in poi è ivi posseduto ed esercitato dalla suddetta Società Ippolito Sciolla e compagnia in proprio nome e per proprio conto esclusivo come unica ed assoluta proprietaria attuale di detta tipografia.

Il sottoscritto fa instanza che il presente estratto venga trascritto sul registro a ciò destinato nel tribunale civile e correzionale di Firenze come facente funzioni di tribunale di commercio, ed inoltre sia e rimanga affisso nella sala di detto tribunale, e pubblicato nel giornale ufficiale del Regno, conformemente alle prescrizioni dei sopracitati articoli 158 e 161 del vigente Codice di commercio.

Firenze, li 29 ottobre 1866.

IPPOLITO SCIOLLA.
Firma commerciale sociale
2957 IPPOLITO SCIOLLA E COMPAGNIA.

2962 CITAZIONE.

Col mezzo dell'infrascritto usciere è stato citato sulle richieste del signor Eugenio Belluomini di Firenze, a comparire avanti il tribunale civile e correzionale di Firenze alla prima udienza dopo quaranta giorni dal dì quindici ottobre 1866, la ditta commerciale Cohen Lyon e C. di Parigi, nei modi e forme tracciate dall'art. 141 e 142 del Codice di procedura civile.

Dall'uffizio degli uscieri del tribunale civile e correzionale di Firenze.

Li 16 ottobre 1866.

L'usciere
PIETRO PEPI.

AVVISO D'ASTA
per vendita di sugheri in Calatafimi.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore dieci antimeridiane del giorno due dicembre 1866 si procederà nella sala del comune di Calatafimi, ed innanzi il signor sindaco agl'incanti per la vendita dei sugheri scorza di questo bosco comunale da decortizzarsi nei mesi di luglio ed agosto mille ottocento settantatrè.

S'invita perciò chiunque aspiri alla suddetta compra di comparire ove sopra nel giorno ed ora avanti indicati per fare i suoi partiti in aumento alla somma di lire ottomila e settecento, di cui allo articolo primo del capitolato formato da detta comunità a' 21 settembre 1866, stato debitamente approvato a' sei ottobre 1866, indi in detto giorno ed ora si procederà al deliberamento della vendita della suddetta scorza sugheri all'estinzione della terza ed ultima candela vergine a favore dell'ultimo e migliore offerente in aumento alla somma anzidetta di L. 8700 e sotto l'osservanza del relativo capitolato del quale chiunque potrà avere conoscenza nella segreteria comunale.

Si prevengono gli aspiranti che non saranno ammesse a far partito se non le persone di conosciuta responsabilità, le quali dovranno inoltre garantire le loro offerte col deposito in denaro della somma di lire mille.

Che i termini fatali per l'aumento del ventesimo sono stabiliti a giorni quindici, i quali scaderanno con tutto il giorno diciassette dicembre 1866.

Che gli offerenti dovranno anticipare tutte le spese del contratto, copie, compresa una esecutiva per uso dell'Amministrazione comunale, dritti, registro, bollo, depositando tutto nelle mani del segretario comunale.

Si dichiara che nell'asta saranno osservate le formalità di legge.

Calatafimi, 15 ottobre 1866.

Il segretario
2906 SEBASTIANO MARCHESE.

2956 EDITTO.

A forma degli articoli 601 e 602 del Codice di commercio si assegna a tutti i creditori del fallimento di Pietro Piazzesi, maestro muratore fuori la Porta San Gallo, il termine di giorni 25 a presentarsi avanti il sindaco definitivo signor Salomone Sornaga, dimorante in via della Nave, e rimettere al medesimo i loro titoli di credito, unitamente ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, quando non preferiscano farne il deposito in questa cancelleria, per quindi procedere alla verificazione dei medesimi stabilita per la mattina del dì 28 novembre prossimo, a ore 11.

Sono quindi invitati tutti i creditori a presentarsi in detto giorno ed ora nella Camera di consiglio di questo tribunale per effettuare avanti il signor giudice delegato e sindaco definitivo la verificazione di quei titoli che li riguardano, altrimenti non sarà di essi fatto alcun conto a forma dell'articolo 614 del Codice suddetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze facente funzione di tribunale di commercio.

Li 27 ottobre 1866.

G. MANETTI.

2960 AVVISO.

In uno dei corsi postali da Firenze a Livorno del trascorso mese di settembre andò smarrita una cambiale tratta dai signori fratelli Bandini di Livorno nel dì 11 settembre 1866, a cinque mesi data, per lire cinquecento quattro e centesimi 80, ed accettata dal signor Ignazio Fici di Firenze.

Si diffida perciò, nei modi legali, il detentore di detta cambiale, la quale non ha più valore alcuno, essendo già avvenuta l'accettazione della seconda di cambio per parte di detto signor Fici.

Firenze, 30 ottobre 1866.

COLLEGIO-CONVITTO ISRAELITICO IN MONDOVI-PIAZZA.

Sesto anno.

Esso rimane aperto anche nelle vacanze per le preparazioni agli esami e per le scuole accessorie di musica ed ebraico.

Si cerca un istitutore israelita; e chi desidera concorrere rivolga la domanda coi documenti al rettore.

2856 DE BENEDETTI, rabino.

2958 EDITTO.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio, con decreto di questo giorno, inerendo agli articoli 510 e 511 del Codice di commercio toscano ha assegnato ai creditori tanto certi che incerti del fallimento di Michele Misuri non comparsi fin qui, un nuovo e perentorio termine di giorni 15 a presentare e dare in nota in questa cancelleria i loro titoli di credito, onde effettuare la verificazione dei medesimi nei modi dalla legge prescritti, e detto termine decorso, si avranno i contumaci per incorsi nelle caducità stabilite dall'art. 513 del Codice stesso.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze.

Li 29 ottobre 1866.

G. MANETTI.

2953 RIABILITAZIONE.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze facente funzione di tribunale di commercio, con sua sentenza proferita sotto dì 31 agosto 1866, ha dichiarato sciolto il fallimento di Pietro Ferrini, dichiarato da questo tribunale con sentenza del dì 6 aprile 1852, e dichiarò inoltre il fallito stesso capace a potere essere riabilitato alla vita commerciale.

Firenze, li 24 ottobre 1866.

ALESSANDRO LOREMELLI
di commissione.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA.

A dì 25 ottobre 1866.

Il sottoscritto usciere addetto alla Corte Reale d'appello sedente in Firenze dichiara di aver notificato ai signori Luigi Benucci e prete Cosimo Nencini, asserti domiciliati in questa città, la sentenza proferita dalla Corte d'appello di Firenze il 6 agosto 1866, registrata *gratis* in detta città il 21 agosto 1866, registro 13, foglio 3°, numero 2539 dal Giani, nei modi e termini tracciati dall'art. 141 del Codice di procedura civile.

L'usciere
2961 GEREMIA CHIARINI.

2909 L'EDUCATORE

Foglio settimanale d'istruzione primaria per le scuole e le famiglie, che si stampa da quattro anni in Genova, contiene articoli educativi diversi, esercizi di grammatica, ogni genere di composizioni italiane, problemi di aritmetica, la cronaca dell'istruzione, la cronaca politica, le scuole vacanti, ecc. ecc. Si manda *franco* a destinazione mediante lire sei all'anno, inviate *anticipatamente* al direttore dell'*Educatore*, Angelo Prioli in Genova.

FIRENZE VIA CASTELLACCIO — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PREZZI D'ABBONAMENTO

Compresi i Rendiconti del Senato del Regno e della Camera dei Deputati.

I soli Rendiconti della Camera dei Deputati formeranno quest'anno un volume in foglio da 3 colonne di circa 1600 pagine.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze .... L.	42	22	12
Per le provincie del Regno	46	24	13
Svizzera .... »	58	31	17
Roma (*franco ai confini*) . »	52	27	15
Francia	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germania .... »	112	60	35

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie costano 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 centesimi per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzione deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20 — Arretrato centesimi 40.

Le associazioni si ricevono dalla Tipografia **Eredi Botta, Firenze, via del Castellaccio, 20,** e Torino via D'Angennes, 5.

Venezia . . . . Giusto Ebhardt.
Padova . . . . dalla libreria Sacchetto.
» . . . . fratelli Salmin.
Verona . . . . dalla libreria *Alla Minerva.*
Treviso . . . . dalla libreria Zoppelli.
Vicenza . . . . da Pizzamiglio Giovanni

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA